



Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Modifiche del Piano direttore n. 19 – Luglio 2022

Scheda V7 Discariche

Scheda V6 Approvvigionamento in
materiali inerti

Scheda R9 Svago di prossimità

Rapporto sulla consultazione ed esplicativo
Modifiche

Adozione ai sensi dell'art. 17 cpv 2 LST (adattamenti)

Scheda R/M4 Agglomerato del
Bellinzonese

Modifiche

Adozione ai sensi dell'art. 14 cpv 2 LST (adattamenti)

Editore

Dipartimento del territorio

Autore

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 25 91
fax +41 91 814 25 99
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2022

Sommario

SPIEGAZIONI INTRODUTTIVE.....	1
SCHEDA V7 DISCARICHE, V6 APPROVVIGIONAMENTO IN MATERIALI INERTI, R9 SVAGO DI PROSSIMITÀ.....	2
1 Rapporto sulla consultazione ed esplicativo.....	2
1.1 Consultazione cantonale.....	2
1.1.1 Deposito degli atti e informazione.....	2
1.1.2 Prese di posizione pervenute.....	2
1.2 Scheda V7 <i>Discariche</i>	4
1.2.1 Ubicazione di Monteceneri Sigrino (Motti).....	4
1.2.2 Ubicazione di Monteceneri Rivera (Monteceneri).....	5
1.2.3 Ubicazione di Tresa Monteggio (Fonderia 2).....	5
1.2.4 Ubicazione di Canobbio (Piano Stampa).....	6
1.2.5 Ubicazione di Ponte Capriasca – Torricella Taverne (Crevogno).....	7
1.2.6 Ubicazione di Avegno Gordevio (Pieccio).....	7
1.3 Scheda V6 <i>Approvvigionamento in materiali inerti</i>	8
1.3.1 Centro logistico per gli inerti di Sigrino.....	8
1.4 Osservazioni puntuali.....	10
1.4.1 Scheda V7.....	10
1.4.2 Scheda V6.....	22
1.4.3 Scheda R9.....	23
1.5 Consultazione federale.....	24
1.5.1 Modalità e scopo.....	24
1.5.2 Risultati dell'esame preliminare dell'ARE.....	24
2 Modifiche.....	25
2.1 Adattamenti della scheda V7 <i>Discariche</i>	26
2.1.1 Estratti della scheda.....	26
2.1.2 Estratti della Carta di base 1:50'000.....	30
2.2 Adattamenti della scheda V6 <i>Approvvigionamento in materiali inerti</i>	32
2.2.1 Estratti della scheda.....	32
2.2.2 Estratti della Carta di base 1:50'000.....	34
2.3 Adattamenti della scheda R9 <i>Svago di prossimità</i>	35
2.3.1 Estratti della scheda.....	35
2.3.2 Estratti della Carta di base 1:75'000.....	38
SCHEDA R/M4 AGGLOMERATO DEL BELLINZONESE.....	39
1 Modifiche.....	39
1.1 Adattamento della scheda R/M4.....	39
1.2 Estratto della scheda.....	40
ABBREVIAZIONI.....	41

SPIEGAZIONI INTRODUTTIVE

Nel mese di dicembre 2021 il Consiglio di Stato (CdS) ha posto in consultazione:

- le proposte di modifica della scheda **V7 *Discariche*** volte a consolidare da *Informazione preliminare* (Ip) a *Dato acquisito* (Da) le ubicazioni di Monteceneri Sigirino (Motti) e Tresa Monteggio (Fonderia 2) e a stralciare le ubicazioni di Monteceneri Rivera (Monte Ceneri), Avegno Gordevio (Pieccio), Canobbio (Piano Stampa) e Ponte Capriasca - Torricella Taverne (Crevogno);
- la proposta di modifica della scheda **V6 *Approvvigionamento in materiali inerti*** inerente allo stralcio dell'ubicazione di Monteceneri Sigirino quale centro logistico d'importanza cantonale per la gestione integrata di materiali inerti;
- la proposta di modifica della scheda **R9 *Swago di prossimità*** volta a sostituire le due aree di svago Bosciarina e Bassa Riviera – col grado di coordinamento *Risultato intermedio* – con un'unica area di svago che si estende da Biasca a Bellinzona, denominata Valle Riviera e col grado di consolidamento *Dato acquisito*

Per le spiegazioni in merito alle modifiche citate si deve fare riferimento anche alla documentazione che ha accompagnato la procedura di consultazione del 2021 ed è tuttora reperibile sul sito www.ti.ch/pd, più precisamente alla pagina Procedure → Procedure recenti → Proposte di modifiche - Dicembre 2021.

Questo fascicolo, che accompagna le modifiche delle schede V7, V6 e R9, adottate dal CdS il 06.07.2022, e la loro pubblicazione ai sensi della *Legge cantonale sullo sviluppo territoriale* (LST), riassume l'esito della consultazione pubblica cantonale e dell'esame preliminare svolto dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), espone la posizione del CdS rispetto alle osservazioni e alle proposte formulate e illustra le modifiche delle schede.

È inoltre presentata la modifica della scheda **R/M4 *Agglomerato del Bellinzonese***, anch'essa adottata dal CdS il 06.07.2022, inerente allo stralcio della misura di *Risultato intermedio* "Centro di competenze trasporti e mobilità ferroviaria" presso le ex Officine FFS di Bellinzona.

Il fascicolo è così strutturato:

Schede V7, V6 e R9

- il capitolo 1 riguarda il **Rapporto sulla consultazione ed esplicativo**:
 - o il capitolo 1.1 riassume termini e modalità della consultazione pubblica cantonale del 2021 e fornisce un primo inquadramento dei risultati, evidenziando i temi dominanti emersi;
 - o i capitoli 1.2 (scheda V7) e 1.3 (scheda V6) entrano nel merito delle osservazioni pervenute, trattano i principali temi sollevati ed esplicitano la valutazione e la posizione del CdS.
 - o il capitolo 1.4 sintetizza le osservazioni puntuali pervenute nell'ambito della consultazione cantonale e espone le risposte del CdS;
 - o il capitolo 1.5 rende note le indicazioni e le richieste formulate nell'esame preliminare dall'ARE e la posizione del CdS;
- il capitolo 2 riguarda le **Modifiche delle schede V7, V6 e R9 e della carta di base del PD adottate dal CdS**.

Scheda R/M4

- il capitolo 1 riguarda le **Modifiche della scheda R/M4 adottate dal CdS**.

SCHEDE V7 DISCARICHE, V6 APPROVVIGIONAMENTO IN MATERIALI INERTI, R9 SVAGO DI PROSSIMITÀ

I RAPPORTO SULLA CONSULTAZIONE ED ESPLICATIVO

I.1 Consultazione cantonale

I.1.1 Deposito degli atti e informazione

La pubblica consultazione delle proposte di modifiche delle schede V7, V6 e R9 si è svolta secondo l'art. 11 della LST dal 6 dicembre 2021 al 21 gennaio 2022 (con proroga fino al 21 febbraio 2022 agli istanti che ne hanno fatto richiesta), annunciata agli albi comunali, sul Foglio ufficiale e sui quotidiani. Più precisamente sono stati pubblicati i seguenti documenti:

- fascicolo *Proposte di modifiche del Piano direttore – dicembre 2021, Rapporto esplicativo e Schede V7 Discariche e V6 Approvvigionamento in materiali inerti*;
- fascicolo *Proposte di modifiche del Piano direttore – dicembre 2021, Rapporto esplicativo e scheda R9 Svago di prossimità*;

Gli atti citati sono stati pubblicati anche sul sito ww.ti.ch/pd, dove si trovano pure i seguenti studi di base, tutt'ora disponibili:

- *Relazione tecnica e Allegati, Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Progetto preliminare nuova discarica Sigirino Motti (Monteceneri)*;
- *Relazione tecnica e Allegati, Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Progetto preliminare nuova discarica Monte Ceneri Est (Monteceneri)*;
- *Relazione tecnica e Allegati, Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Progetto preliminare nuova discarica Monte Ceneri Ovest (Monteceneri)*;
- *Relazione tecnica e Allegati, Studio di base per la proposta di modifica della scheda V7 – Progetto preliminare nuova discarica Fonderia 2 (Monteggio)*;
- *Relazione tecnica e Allegati, Studio di varianti – Ampliamento discarica Pieccio (Avegno Gordevio)*;

Potevano presentare osservazioni al CdS ogni persona fisica o giuridica, i Comuni e gli altri enti interessati.

I.1.2 Prese di posizione pervenute

Sono intervenuti:

- 6 Comuni (Lugano, Serravalle, Tresa, Biasca, Ponte Capriasca e Monteceneri);
- l'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERSL);
- 1 Patriziato (Sigirino);
- 2 associazioni (Società Svizzera Impresari Costruttori (SSIC) Sezione Ticino e Pro Natura Ticino congiuntamente a WWF Svizzera italiana);
- 4 privati (Comibit SA, Alfredo Moghini e cofirmatari, Eva e Luigi Mottini, Marco Cattani e Daniele Piccaluga);

– 2 Cantoni (Grigioni e Vallese).

Secondo l'art. 20 cpv. 3 del Regolamento della LST (RLst) il CdS esamina le osservazioni e, se non le recepisce, risponde tramite rapporto scritto. Con il presente rapporto il CdS risponde non solo alle osservazioni che ritiene di non recepire (giustificando il suo diniego), bensì anche a quelle che sollevano temi che meritano precisazioni e commenti da parte dell'Autorità cantonale, per meglio spiegare gli intendimenti, i contenuti e le conseguenze delle modifiche delle schede V7, V6 e R9.

La maggior parte delle osservazioni riguarda la proposta di consolidamento in Da della discarica di Monteceneri Sigirino (Motti), mentre sono emerse in misura minore considerazioni inerenti al consolidamento della discarica di Tresa Monteggio (Fonderia 2), così come alle altre proposte di stralcio di discariche (scheda V7) e del centro logistico di Sigirino (scheda V6).

Molti intervenuti esprimono preoccupazione riguardo al protrarsi, con il progetto di discarica, di una serie di disagi dovuti alla presenza del cantiere Alp Transit (AT) – che prevedeva la riconsegna a breve del comparto riqualificato – con particolare riferimento agli impatti ambientali e alla necessità di prevenirli, mitigarli e compensarli, per garantire la qualità di vita della popolazione di Sigirino e una sistemazione finale che restituisca l'intera area in un assetto qualitativo.

Sovente sono richiamate anche indennità finanziarie a favore dei Comuni sede delle discariche.

Emerge inoltre preoccupazione per la situazione generale delle discariche e degli impianti di riciclaggio, ritenuta insoddisfacente. In particolare è segnalata la necessità di proseguire con la ricerca di depositi di dimensioni ridotte distribuiti sul territorio cantonale, per garantire una migliore prossimità ai cantieri edili (favorendo ad esempio progetti di riqualifica territoriale), e con l'attuazione di misure per assicurare la logistica necessaria alla lavorazione degli inerti e aumentare il tasso di riciclaggio.

Nei capitoli 2.2 e 2.3 sono riassunte le principali osservazioni per singole ubicazioni o impianti, accompagnate dalle considerazioni del CdS, mentre nel capitolo 2.4 sono riportate le osservazioni e le risposte del CdS in maniera più dettagliata.

Nei confronti della proposta di modifica della scheda R9 è giunta un'unica presa di posizione, alla quale viene data risposta in maniera puntuale nella tabella del capitolo 1.4.3.

1.2 Scheda V7 Discariche

1.2.1 Ubicazione di Monteceneri Sigirino (Motti)

Sintesi delle osservazioni

La maggior parte degli intervenuti ritiene di poter entrare nel merito della realizzazione della discarica a determinate condizioni, sintetizzate di seguito:

- compensi ambientali e finanziari, misure di protezione e ripristino;
- gestione pubblica della discarica e coinvolgimento dei Comuni, della popolazione e degli enti interessati;
- accesso alla discarica tramite lo svincolo autostradale (esistente e futuro), ubicazione adeguata della stazione di trasbordo del materiale, utilizzo di un nastro trasportatore;
- correlazione e coordinamento con il Progetto Alto Vedeggio (PAV).

Un privato esprime malcontento riguardo alla gestione del cantiere AT.

Considerazioni del Consiglio di Stato

Le importanti dimensioni della discarica e il delicato contesto caratterizzato da quasi un ventennio di cantieri AT hanno comportato la necessità di precedere la modifica del Piano direttore (PD) con importanti lavori di approfondimento che hanno permesso di proporre una soluzione piuttosto matura e convincente, sebbene lo scrivente Consiglio sia consapevole che la sua realizzazione dovrà essere accompagnata da una serie di interventi per garantire una gestione della discarica che rispetti le esigenze della popolazione locale e dell'ambiente.

Buona parte delle osservazioni vertono sulla richiesta d'attuazione di misure di protezione, mitigazione e compenso per i disagi legati alla realizzazione della discarica, che saranno trattati nelle successive fasi procedurali, ovvero la pianificazione delle utilizzazioni e l'autorizzazione a costruire. A queste scale il progetto raggiunge infatti un livello di dettaglio tale da permettere l'approfondimento degli aspetti citati, il quale avverrà nell'ambito dell'allestimento del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) e successivamente con la domanda di costruzione (parallelamente ai quali saranno allestiti i Rapporti dell'impatto sull'ambiente – RIA – di prima, rispettivamente di seconda fase). In alternativa al PUC, esiste la possibilità di utilizzare il nuovo strumento del Piano particolareggiato cantonale con autorizzazione a costruire (PPCAC) ai sensi degli art. 55a e 55b LST, introdotti nella recente modifica della legge, entrata in vigore il 1° gennaio 2022. Si tratta di una procedura che prevede l'approvazione del Piano parallelamente al rilascio dell'autorizzazione edilizia. Per facilitare la lettura, nel testo a seguire si farà riferimento unicamente al PUC, fermo restando la possibilità di fare ricorso allo strumento del PPCAC, qualora nelle fasi successive risultasse la soluzione procedurale più adatta per la pianificazione della discarica.

Contestualmente alle singole procedure, in particolare nell'ambito della consultazione pubblica cantonale concernente il PUC, i Comuni, la popolazione, le associazioni e gli enti interessati potranno nuovamente esprimere le loro osservazioni o proposte. A livello di PD, a garanzia della sua presa in conto nelle fasi procedurali successive, la necessità di approfondimento e definizione delle misure di protezione e compenso ambientale viene inserita nell'Allegato I della scheda V7.

Lo scrivente Consiglio conferma l'intenzione di una gestione cantonale della futura discarica, come già in atto per la discarica tipo B di Stabio, al fine di assicurare un'esecuzione ineccepibile dal profilo ambientale e aperta alla collaborazione e al dialogo con le autorità e la popolazione locale. Rientrano in questo spirito anche le questioni finanziarie, che saranno approfondite con il Comune prima dell'entrata in esercizio della discarica.

I temi legati agli accessi (utilizzo svincolo autostradale e nastro trasportatore, ubicazione stazione di trasbordo del materiale) potranno essere approfonditi e definiti nella successiva fase di progettazione della discarica.

ca, nella quale è possibile affrontare tutte le questioni di natura tecnica, e sono pertanto menzionati nell'Allegato I della scheda, quali indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni.

Il CdS è consapevole dell'importanza che riveste il PAV per la popolazione di Monteceneri e Mezzovico-Vira, come testimoniato dal sostegno popolare manifestato per questo progetto, sviluppato nel 2018 su iniziativa dei Comuni e con il sostegno del Cantone. In questo senso le richieste di sviluppare il PAV quale misura di compenso per i possibili disagi causati dalla futura discarica sono legittime. Per questo motivo, il DT e i due Municipi, il 22 marzo 2022 hanno siglato una dichiarazione d'intenti nella quale si riconoscono l'importanza e l'interdipendenza dei due progetti e con la quale le parti si impegnano ad approfondire e aggiornare lo studio del 2018, a favorirne uno sviluppo temporalmente coordinato e a verificare e promuovere i contatti e le procedure con l'Ufficio federale delle strade (USTRA). La dichiarazione è stata ratificata dal CdS il 6 aprile 2022 (con la Risoluzione governativa n. 1778) e dai Consigli comunali di Monteceneri e Mezzovico-Vira il 14 giugno 2022.

Nell'Allegato I della scheda il tema del coordinamento con il progetto PAV viene inserito fra gli elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni. In questo modo si garantisce il legame tematico fra i due progetti.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS conferma il consolidamento in Da dell'ubicazione di Monteceneri Sigirino (Motti) e introduce nell'Allegato I della scheda V7 una serie di condizioni per l'elaborazione del PUC.

1.2.2 Ubicazione di Monteceneri Rivera (Monteceneri)

Sintesi delle osservazioni

Lo stralcio di questa ubicazione è accolto con favore dal Municipio di Monteceneri e dalle associazioni Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana, che la consideravano molto problematica.

Considerazioni del Consiglio di Stato

Come spiegato nel Rapporto esplicativo che ha accompagnato la consultazione, la proposta di stralcio è maturata dopo attente valutazioni, coinvolgendo attivamente anche i proprietari dei sedimi. Sono infatti stati eseguiti uno studio di varianti su tutto il comparto del Monte Ceneri e in seguito sono stati elaborati dei progetti preliminari per le due ubicazioni meno critiche emerse da detto studio (Monte Ceneri est e Monte Ceneri ovest). L'entità delle problematiche territoriali correlate alle due varianti è risultata tale da precludere ogni ulteriore approfondimento, alla fine di un iter in cui sono state sondate tutte le soluzioni praticabili.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS conferma lo stralcio dell'ubicazione di Monteceneri Rivera (Monte Ceneri) dalla scheda V7 e dal Piano di gestione dei rifiuti (PGR).

1.2.3 Ubicazione di Tresa Monteggio (Fonderia 2)

Sintesi delle osservazioni

Il Municipio di Tresa si esprime favorevolmente al consolidamento in Da di questa ubicazione, chiedendo un indennizzo di 0.125 CHF al quintale di materiale depositato e di essere coinvolti nelle successive fasi di pianificazione e realizzazione della discarica, ponendo come obiettivo una gestione ordinata del deposito.

Anche la SSIC Sezione Ticino si esprime favorevolmente, in considerazione dell'esperienza positiva della discarica attuale (Fonderia 1), della possibilità di ripristinare una zona di estrazione e della volumetria, che permette di assorbire parte del fabbisogno del Sottoceneri per diversi anni.

Le associazioni Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana non si oppongono al consolidamento, ponendo tuttavia come condizione la ricostruzione del biotopo costituito dalla parete di sabbia, in modo che possa venir colonizzato prima della distruzione dell'attuale parete.

Considerazioni del Consiglio di Stato

I Comuni sede e quelli che subiscono disagi causati dall'attività di una discarica ricevono un indennizzo annuale complessivo massimo di 1.25 CHF/t di materiale depositato (art. 14 del *Regolamento di applicazione dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti* del 30.06.2021 – ROPSR). L'ammontare esatto dell'indennizzo e l'eventuale chiave di riparto, qualora vi siano più Comuni toccati da una singola discarica, sono decisi contestualmente al rilascio dell'autorizzazione di esercizio.

Si prende atto con soddisfazione del parere positivo espresso dalle associazioni Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana, che inizialmente avevano espresso delle riserve su questa ubicazione. L'elaborazione del progetto preliminare ha permesso di individuare gli elementi naturali maggiormente sensibili e di proporre delle adeguate misure di compenso (in particolare è previsto il mantenimento ed ampliamento della parete di sabbia presente sulla sommità del comparto, la quale era stata creata quale compenso per la realizzazione della cava di sabbia). Tali misure saranno ulteriormente sviluppate nell'ambito della modifica del Piano regolatore (PR) e nella domanda di costruzione, con l'obiettivo – per quanto riguarda l'avifauna rupestre – di sempre garantire delle porzioni di parete libere e colonizzabili. Nell'Allegato I della scheda sono inserite a questo scopo alcune condizioni per l'allestimento della variante di PR.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS conferma il consolidamento in Da dell'ubicazione di Tresa Monteggio (Fonderia 2) e introduce nell'Allegato I della scheda V7 una serie di condizioni per l'elaborazione della variante di PR.

1.2.4 Ubicazione di Canobbio (Piano Stampa)

Sintesi delle osservazioni

Il Municipio di Lugano accoglie con favore la proposta di stralcio di questa ubicazione, che sarebbe risultata in contrasto con i contenuti sportivo-ricreativi recentemente approvati attraverso il progetto di Polo sportivo e degli eventi (PSE).

Anche l'ERSL, Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana si esprimono genericamente con soddisfazione.

Considerazioni del Consiglio di Stato

Nella fattispecie sussiste un'incompatibilità di base con i contenuti sportivi e ricreativi che il Comune di Lugano sta concretizzando nel comparto. Questi indirizzi erano da tempo conosciuti attraverso l'allestimento del Piano regolatore intercomunale del Piano della Stampa (PRIPS) approvato nel 2018, che aveva comportato già allora la decisione di non approfondire questa ubicazione.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS conferma lo stralcio dell'ubicazione di Canobbio (Piano Stampa) dalla scheda V7 e dal PGR.

1.2.5 Ubicazione di Ponte Capriasca – Torricella Taverne (Crevogno)

Sintesi delle osservazioni

Il Municipio di Ponte Capriasca chiede, per il momento, di non stralciare l'ipotesi di discarica in zona Crevogno, la quale, se realizzata, agevolerebbe una riqualifica paesaggistica ed ambientale dell'area in quanto garantirebbe una schermatura dal paese dell'impianto di lavorazione degli scarti vegetali e futura piazza di compostaggio d'importanza sovracomunale del Luganese (proposta dal CdS col Messaggio n. 7975 del 17.03.2021). La concretizzazione della discarica permetterebbe inoltre di migliorare l'attrattività dell'area ricreativa dei Bellunesi, posizionandola ad una quota più alta e ad una distanza maggiore dalla piazza di compostaggio. Per valutare la fattibilità di quanto esposto, rappresentanti del Municipio e del Dipartimento del territorio (DT) si sono incontrati il 29 marzo 2022.

L'ERSL e le associazioni Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana si esprimono a favore dello stralcio, mentre la SSIC Sezione Ticino manifesta rammarico per l'abbandono di questa e altre ubicazioni.

Considerazioni del Consiglio di Stato

Durante l'incontro del 29 marzo il Municipio ha presentato un'ipotesi preliminare di sistemazione morfologica e riqualifica generale del comparto in zona Crevogno, la quale necessiterebbe di ulteriori approfondimenti progettuali, in particolare per quanto concerne la fattibilità del coordinamento tra la realizzazione dell'impianto di compostaggio (il Messaggio n. 7975 concernente il PUC è stato approvato dal Gran Consiglio il 23 giugno 2022) e la proposta di discarica (conformazione e gestione del cantiere), nonché la verifica degli impatti ambientali e territoriali di quest'ultima.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS rinuncia allo stralcio dell'ubicazione di Ponte Capriasca - Torricella Taverne (Crevogno), mantenendola in Ri all'interno della scheda V7 e del PGR, in attesa degli approfondimenti progettuali da parte del Municipio di Ponte Capriasca.

1.2.6 Ubicazione di Avegno Gordevio (Pieccio)

Sintesi delle osservazioni

L'ubicazione è stata oggetto di osservazioni da parte delle associazioni Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana, che si esprimono genericamente a favore dello stralcio, e della SSIC Sezione Ticino, che è invece contraria al suo abbandono, evidenziando che per il Locarnese si sarebbe aspettata delle nuove proposte o perlomeno il mantenimento delle ubicazioni esistenti.

Considerazioni del Consiglio di Stato

La rinuncia scaturisce dai risultati di uno studio di varianti presentato nel 2019, che ha ipotizzato diversi scenari per la realizzazione di una nuova discarica, e dai successivi scambi intercorsi con il Municipio di Avegno Gordevio. Le criticità territoriali, ambientali ed economiche e l'assenza di un consenso del Municipio hanno portato il CdS a proporre lo stralcio dalla scheda V7.

La difficile situazione del Locarnese è ben conosciuta. Per porvi rimedio, nella primavera 2022 il DT ha avviato un nuovo studio volto alla ricerca di nuove ubicazioni in questa regione. I risultati sono attesi entro la fine dell'anno e l'auspicio è quello di individuare 2-3 potenziali ubicazioni esenti da conflitti maggiori, da approfondire in una fase successiva al fine di un loro inserimento nella scheda V7 e nel PGR.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS conferma lo stralcio dell'ubicazione di Avegno Gordevio (Pieccio) dalla scheda V7 e dal PGR.

1.3 Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti

1.3.1 Centro logistico per gli inerti di Sigirino

Sintesi delle osservazioni

La proposta di stralcio del centro logistico per gli inerti di Sigirino è stata oggetto di diverse osservazioni.

Il Municipio di Monteceneri, così come il Patriziato di Sigirino e l'ERSL, si esprimono favorevolmente, senza particolari commenti.

Le associazioni Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana, auspicando un aumento del grado di riciclaggio dei materiali inerti, evidenziano come la mancata realizzazione del centro logistico possa rendere più difficoltoso il raggiungimento di questo obiettivo. Le associazioni chiedono pertanto che il DT metta in atto misure alternative per assicurare la logistica necessaria alla lavorazione degli inerti e per aumentare il tasso di riciclaggio.

Il Municipio di Lugano e la SSIC Sezione Ticino si esprimono invece criticamente. Lugano, pur ammettendo degli elementi a favore dello stralcio, evidenzia che bisognerebbe soppesare vantaggi e svantaggi della soluzione centralizzata di Sigirino rispetto a quella di impianti più piccoli diffusi a macchia di leopardo sul territorio. Concentrare queste attività in un'unica zona ridurrebbe gli impatti complessivi e permetterebbe di dedicare le aree artigianali esistenti ad altre attività.

Più netta la posizione della SSIC, che assolutamente non condivide la proposta di stralcio, affermando che la presenza di un impianto moderno e centralizzato sia l'unico modo per diminuire gli apporti nelle discariche e ridurre la dipendenza dall'esportazione verso l'Italia. Chiede pertanto di rinunciare all'abbandono di questa ubicazione integrando le attività del centro logistico nel progetto PAV.

Considerazioni del Consiglio di Stato

Come evidenziato nel Rapporto esplicativo, lo stralcio dell'ubicazione non è da intendere come una rinuncia agli obiettivi di aumentare il tasso di riciclaggio, diminuire gli apporti in discarica e ridurre la dipendenza dall'estero. Esso è dettato in primo luogo dall'esigenza di garantire il ripristino della funzionalità del corridoio faunistico (in particolare, nel caso specifico del centro logistico, in corrispondenza dei Prati di Regada), condizione imprescindibile per la realizzazione della discarica in zona Motti, e di restituire queste aree all'agricoltura, occupate per anni dagli impianti di lavorazione del cantiere AT.

Inoltre esplicita in modo formale la decisione del CdS del 2018 di abbandonare il progetto di PUC per l'insediamento del centro logistico. Le osservazioni della SSIC relative all'importanza di un centro logistico moderno e ben allacciato sono chiaramente condivise; esse erano infatti alla base del progetto di PUC. Le resistenze dei Comuni e della popolazione, ma anche lo scarso entusiasmo manifestato dagli attori del settore e gli importanti oneri finanziari per mantenere in loco gli impianti di lavorazione del cantiere AT, hanno fatto desistere dal proseguire con il progetto. Con lo smantellamento di queste infrastrutture, che rappresentavano un *unicum* per il Cantone, l'area ha nel frattempo perso il proprio carattere esclusivo, pur rimanendo interessante dal profilo dell'ubicazione e degli accessi.

Il settore privato nel frattempo ha promosso alcune iniziative che in parte sopperiscono alla mancata realizzazione del centro logistico e che permettono di contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di riciclaggio degli inerti. Rispetto ad una soluzione centralizzata, la dislocazione delle attività di gestione degli inerti sul territorio cantonale permette inoltre di evitare lunghi trasporti, a tutto beneficio dell'ambiente, e contribuisce a contenere gli oneri finanziari legati agli scavi nei cantieri.

Da ultimo, va evidenziato come il DT stia promuovendo in maniera sempre più attiva negli appalti edili l'impiego di materiali da costruzione riciclati (in particolare asfalto, calcestruzzo e misti granulari), che rappresentano il vero motore per stimolare l'attività di riciclaggio degli inerti.

Decisioni del Consiglio di Stato

Il CdS conferma lo stralcio dell'ubicazione del centro logistico di Monteceneri Sigirino dalla scheda V6.

1.4 Osservazioni puntuali

Nella tabella che segue sono sintetizzate le singole osservazioni contenute nelle prese di posizione pervenute nell'ambito della consultazione pubblica cantonale, e sono fornite le risposte del CdS. Nei casi in cui le risposte sono già trattate nei capitoli precedenti, si fa rimando al capitolo pertinente.

Le prese di posizione sono suddivise per scheda e per tipologia d'intervenuti: Comuni, ERS e Patriziati, associazioni, privati.

Non sono trattati rimproveri non circostanziati e declamatori, critiche generiche senza richieste di modifiche, oppure temi non pertinenti alle schede V7, V6 e R9.

1.4.1 Scheda V7

Comuni		
Istante	Osservazione	Risposta
Tresa	<p><u>Discarica Monteggio (Fonderia 2)</u></p> <p>Si è favorevoli al consolidamento in Dato acquisito (Da) dell'ubicazione Fonderia 2. Quale condizione si chiede che il Comune sia indennizzato in ragione di CHF 0,125 il quintale di materiale depositato e meglio ancora al massimo di quanto disposto dall'art. 14 del <i>Regolamento di applicazione dell'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti</i> del 30.06.2021 (ROPSR).</p>	<p>In base all'art. 14 ROPSR, i Comuni sede e quelli che subiscono disagi causati dall'attività di una discarica, ricevono un indennizzo annuo complessivo che non può superare 1.25 CHF/t di materiale depositato.</p> <p>L'ammontare dell'indennizzo e l'eventuale chiave di riparto, qualora vi siano più Comuni toccati da una singola discarica, sono decisi contestualmente al rilascio dell'autorizzazione di esercizio.</p>
	<p>Si chiede di essere coinvolti nelle procedure che porteranno alla pianificazione definitiva e alla realizzazione della discarica.</p>	<p>La pianificazione è prevista tramite variante di Piano regolatore (vedere lettera dell'allora Comune di Monteggio del 20.03.2019 e risposta del DT del 23.05.2019). Il Comune sarà pertanto parte attiva nel processo pianificatorio.</p>
Ponte Capriasca	<p><u>Discarica Ponte Capriasca – Torricella Taverno</u></p> <p>Si chiede di mantenere nella scheda V7 l'ubicazione in zona Crevogno in quanto la discarica permetterebbe di schermare gli impianti di lavorazione degli scarti vegetali della futura piazza di compostaggio d'importanza sovracomunale del Luganese (proposta dal CdS col Messaggio n. 7975 del 17.03.2021), agevolando una riqualifica paesaggistica ed ambientale dell'area e consentendo il posizionamento ad una quota più alta dell'esistente area ricreativa dei Bellunesi, migliorandone l'attrattività.</p>	Vedere capitolo 1.2.5
Monteceneri	<p><u>Discarica Sigirino (Motti)</u></p> <p>Si preavvisa favorevolmente la variante I (2'500'000 m³), con la contemporanea messa in opera di adeguate misure accompagnatorie che possano compensare il suo impatto ambientale.</p> <p>Nel caso specifico questa strategia può essere realizzata, accanto ad altre misure, tramite la realizzazione del PAV. Nella</p>	Vedere capitolo 1.2.1

	<p>scheda V7 deve essere menzionato il legame funzionale tra i due progetti, sia nella parte introduttiva sia in quella legata alle misure.</p>	
	<p>Vi dovrà essere una compartecipazione attiva fra Comune e Cantone per l'esercizio, il controllo e le decisioni concernenti la gestione delle risorse. In tal senso si auspica la creazione di un pool Cantone-Comune che abbia come obiettivo una gestione efficiente della discarica.</p>	<p>Nell'ambito delle successive fasi procedurali, in particolare durante la consultazione pubblica concernente il PUC, i Comuni, la popolazione, le associazioni e gli enti interessati saranno coinvolti e avranno nuovamente la possibilità di esprimere le loro osservazioni o proposte.</p> <p>A livello di esercizio è prevista una gestione cantonale simile a quanto attualmente in atto presso la discarica di Stabio. Le forme di collaborazione attiva fra Cantone e Comune nella gestione della discarica dovranno essere approfondite di comune accordo.</p>
	<p>Dovranno essere utilizzati dei nastri trasportatori per la movimentazione del materiale al fine di ridurre al minimo i disagi e i disturbi ai cittadini di Sigirino (traffico, rumore, polveri, ecc.).</p>	<p>Vedere capitolo 1.2.1</p>
	<p>L'accesso alla discarica da parte dei camion dovrà avvenire tramite lo svincolo autostradale esistente (creato per il cantiere AT) o, in futuro, mediante la creazione di un'apposita corsia concordata con USTRA al momento dell'entrata in servizio del previsto nuovo svincolo autostradale.</p>	<p>È prevedibile che la maggior parte degli apporti avvenga tramite lo svincolo autostradale. Esiste però anche un accesso tramite la strada cantonale che dovrà presumibilmente rimanere in esercizio sia per le esigenze della Comibit SA, sia per gli apporti in discarica provenienti dalle zone limitrofe, al fine di evitare inutili allungamenti di percorso per raggiungere le entrate autostradali di Lugano nord o di Rivera. Il tema sarà affrontato nell'ambito del PUC.</p>
	<p>Si chiede di essere adeguatamente coinvolti nella stesura del RIA che accompagnerà le diverse fasi del progetto di discarica, così come nella verifica dell'attuazione delle misure di compenso.</p>	<p>Il CdS garantisce il coinvolgimento del Comune in ogni fase procedurale.</p>
Enti regionali per lo sviluppo e Patriziati		
Istante	Osservazione	Risposta
<p>Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERSL)</p>	<p><u>Considerazioni generali sulle discariche</u></p> <p>Sono accolte con favore le proposte di modifiche delle schede V7 e V6. Si ribadisce tuttavia l'importanza di una gestione ordinata della fase di deposito dei materiali. I disagi per la popolazione interessata vanno ridotti al minimo, in particolare per quanto riguarda polveri e rumori.</p>	<p>Le misure per limitare i disagi saranno stabilite nelle successive fasi procedurali dei vari progetti di discarica e saranno messe in atto durante la fase di esercizio.</p>
	<p>Si richiama il principio della giusta compensazione ai Comuni che si vedono confrontati con la realizzazione di questi impianti nel loro territorio. Devono essere previsti dei contributi finanziari quale riconoscimento degli inevitabili disagi accettati per la soluzione di un problema economico di inte-</p>	<p>In base all'art. 14 ROPSR, in Ticino i Comuni sede e quelli che subiscono disagi causati dall'attività di una discarica, ricevono un indennizzo annuo complessivo massimo di 1.25 CHF/t di materiale depositato.</p> <p>L'ammontare esatto dell'indennizzo e l'eventuale chiave di riparto, qualora vi siano più Comuni</p>

	resse generale.	toccati da una singola discarica, sono decisi contestualmente al rilascio dell'autorizzazione di esercizio.
Patriziato di Sigirino	<p><u>Discarica Sigirino (Motti)</u></p> <p>Si contesta la prospettata ubicazione di una nuova discarica a Sigirino, in quanto comporta la violazione degli oneri di ripristino sanciti a carico di Alp Transit San Gottardo SA (ATG) – ancorati nella decisione di approvazione dei piani del 28 ottobre 2005 del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione (DATEC) – sulla cui base ci si attendeva che terminati i lavori di costruzione del tunnel ferroviario del Ceneri tutti i relativi impianti sarebbero stati smantellati e i terreni riportati al loro stato iniziale.</p> <p>L'insicurezza giuridica causata dalla procedura cantonale non è stata in alcun modo considerata.</p>	<p>Come indicato nel Rapporto esplicativo accompagnante le proposte di modifiche della scheda V7, tutte le misure di compenso realizzate per il cantiere AT saranno mantenute, ad eccezione della selva castanile, che sarà occupata dalla discarica e dovrà essere adeguatamente compensata.</p> <p>Lo stralcio del centro logistico per gli inerti dalla scheda V6 garantisce inoltre a lungo termine un utilizzo agricolo dei prati di Regada, così come previsto dal progetto AT.</p> <p>Le Ferrovie Federali Svizzere (FFS) sono nel frattempo subentrate ad ATG per l'evasione dei suoi oneri. A sua volta, il Cantone dovrà successivamente negoziare la ripresa di tali oneri con le FFS, i quali dovranno essere integrati nei documenti pianificatori che seguiranno, in fase di allestimento del PUC e della domanda di costruzione.</p>
	Si chiede di mettere a disposizione il progetto di dettaglio "sistemazione finale" a carico di ATG per poter paragonare la situazione che avrebbe dovuto verificarsi a breve con quella prospettata tra 20 anni a discarica ultimata e per verificare che le misure previste non saranno effettivamente compromesse dalla discarica.	Il progetto di dettaglio può essere richiesto alle FFS, oppure al Comune di Monteceneri. Lo studio di base, nello sviluppare l'ipotesi di discarica, ne ha tenuto in considerazione i contenuti in modo da non comprometterne le sistemazioni finali (ad eccezione della selva castanile) ed integrarsi in modo armonioso nel deposito esistente.
	Le giustificazioni addotte per la discarica non sono convincenti: il fabbisogno concerne qualsiasi possibile discarica, e riguardo la posizione centrale e bene allacciata dal punto di vista viario, si segnala che la discarica di Monteggio sembra funzionare bene nonostante la posizione decentralizzata rispetto al Luganese e un allacciamento stradale difficoltoso e trafficato.	<p>La scelta di Sigirino deriva da un'ampia e lunga ricerca di ubicazioni potenzialmente idonee, iniziata nel 2013 con uno studio a livello cantonale e precisata nei successivi anni tramite ulteriori studi relativi alle ubicazioni sul Monte Ceneri, che hanno portato a rinunciare a queste ultime e a proporre il consolidamento della discarica di Sigirino (vedere Rapporto esplicativo accompagnante le proposte di modifica della scheda V7).</p> <p>Nella regione, oltre alle discariche sul Monte Ceneri è stato proposto pure lo stralcio dell'ubicazione di Canobbio Piano Stampa.</p> <p>L'ubicazione di Tresa Monteggio non dispone inoltre di una volumetria sufficiente a sopperire da sola al fabbisogno del Sottoceneri e una collocazione centrale come quella di Sigirino è comunque preferibile ad una discosta, in particolare per limitare le distanze di trasporto.</p>
	Nell' ipotesi in cui si dovesse continuare la procedura si predilige la variante 2, con minore impatto ambientale e una fase di cantiere meno duratura.	Si prende atto dell'osservazione. Nell'ambito del PUC il progetto sarà sviluppato più nel dettaglio in modo da determinare la volumetria e l'occupazione territoriale definitiva.

	<p>Le seguenti proposte dovranno essere considerate quali condizioni per l'accettazione della nuova discarica, qualora questo contestato progetto diventasse realtà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione, in ottica ambientale e non commerciale, dovrà essere interamente pubblica (gestita dal Cantone); - la sistemazione e bonifica dell'ex stand di tiro al piattello ad opera e spese del Cantone prima dell'inizio dell'attività di discarica; - l'esecuzione di un rinverdimento tempestivo; - l'attuazione di misure concrete per il contenimento di tutte le fonti di inquinamento dell'aria, tra cui depositi chiusi, eventuali nastri trasportatori incapsulati, un monitoraggio continuo delle polveri, ecc.; - l'attuazione di misure per il contenimento dell'inquinamento fonico e delle vibrazioni, tra cui adeguati ripari fonici e l'introduzione di orari d'apertura della discarica (al massimo 8:00-17:00); - il ripristino dei sentieri escursionistici, ciclabili e della via storica interrotti a causa del cantiere AT; - la realizzazione del progetto PAV, in particolare la copertura del tratto autostradale a Sigirino (segnatamente prima dell'inizio della discarica), coordinata con il previsto svincolo, che porterebbe ad una riqualifica del territorio e a un miglioramento significativo della mobilità lenta (in accordo con gli obiettivi della scheda di PD M10). 	<p>Vedere capitolo 1.2.1</p> <p>È prevista una gestione cantonale.</p> <p>Il tema sarà affrontato nell'ambito del PUC.</p> <p>Il rinverdimento tempestivo del deposito costituisce una misura di tipo gestionale e sarà precisato nell'ambito del RIA di seconda fase (RIA edilizio), contestualmente alla domanda di costruzione.</p> <p>Le misure di tipo pianificatorio saranno stabilite nell'ambito del PUC (RIA di prima fase) e quelle di tipo edilizio nella domanda di costruzione (RIA di seconda fase).</p> <p>Le misure saranno stabilite nell'ambito del PUC (misure di tipo pianificatorio) e della domanda di costruzione (misure di tipo edilizio).</p> <p>Il ripristino della via storica presso la discarica sarà sviluppato nell'ambito del PUC e figura nell'Allegato I della scheda.</p> <p>Vedere capitolo 1.2.1</p>
	<p>Sono chieste delucidazioni in merito ai seguenti punti della relazione tecnica dello studio di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - punto 4.3.1: non si comprende la spiegazione relativa alla differenza tra il volume stimato nella scheda V7 e i volumi delle due varianti presentate, che si distanziano di molto; 	<p>La differenza di volume deriva dal fatto che per l'inserimento della discarica in Ip nella scheda V7 non era stato eseguito uno studio di base. Per il consolidamento in Da è invece stato allestito un progetto preliminare che ha permesso di stimare con un buon grado di precisione la volumetria indicativa.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - punto 4.5: non vi sono indicazioni riguardo il bacino idrico “zona pozzo di captazione Comune di Capriasca” malgrado la discarica preveda il deposito di materiali potenzialmente inquinati (tipo B). Oltre ad un piano di monitoraggio è fondamentale considerare l'impatto ambientale nel sottosuolo; - si chiedono le dovute garanzie in merito allo spostamento del riale Rì, in particolare in riferimento alla separazione dei materiali di tipo A e B, in quanto operazione delicata con conseguenze ambientali fondamentali; - punto 4.5.4, foreste: le misure di ripristino della selva castanile si sono rivelate di scarsa qualità: sia il ceduo che la selva si presentano molto indeboliti. È possibile che la problematica sia riconducibile alla deviazione del corso d'acqua e alla costruzione della discarica. Nonostante ciò il nuovo progetto di discarica ripropone lo stesso tipo di interventi e senza prevedere alcuna misura a tutela delle foreste; - punto 4.6: non si fa riferimento al settore di protezione delle acque Au indicato al punto 4.5.2 ma ci si limita a indicare la relativa ordinanza. Le indicazioni sommarie presenti nella relazione non sono sufficienti ad esprimersi compiutamente; - considerato che il raccordo ferroviario sembra essere mantenuto (in contrasto con l'onere di ripristino sancito nella citata decisione del 28 ottobre 2005), il trasporto di materiali dovrebbe avvenire il più possibile su rotaia, evitando così il più inquinante trasporto su gomma; - non si comprende perché nella relazione tecnica della discarica di Sigirino sono evidenziati l'iter e la tempistica delle fasi procedurali successive alla pianificazione direttrice quando si è ancora nella fase di consultazione, mentre tutti gli altri studi di base si limitano ad evidenziare delle conclusioni che attestano o meno l'idoneità del passaggio di una variante in esame da Ip a Da. 	<p>La discarica è prevista fuori dal settore di protezione Au delle acque, in modo da escludere possibili influssi sull'approvvigionamento di acqua potabile. In ogni caso, come indicato nell'Allegato I della scheda V7, il tema figura fra gli elementi che verranno approfonditi nell'ambito del PUC.</p> <p>Il tema sarà affrontato nell'ambito del PUC e della domanda di costruzione.</p> <p>Il tema sarà affrontato nell'ambito del PUC e della domanda di costruzione, i quali saranno accompagnati da una domanda di dissodamento nella quale verranno valutati nel dettaglio gli impatti e saranno indicati i necessari compensi. In questo ambito si farà tesoro delle esperienze maturate nell'ambito del cantiere AT che ha permesso di conoscere le specificità locali (microclima).</p> <p>La gestione delle acque meteoriche è un tema prettamente edilizio, che sarà sviluppato dettagliatamente in sede di domanda di costruzione, considerando anche la vicinanza con il settore Au di protezione delle acque.</p> <p>Non è esclusa a priori la possibilità di conferire parte del materiale tramite ferrovia, tuttavia la scarsità di binari di raccordo sul territorio, i costi di carico-scarico aggiuntivi e le corte distanze di trasporto rendono questa soluzione poco praticabile.</p> <p>La tabella contenente il programma generale della procedura è stata inserita nello studio di base allo scopo di fornire un'indicazione trasparente ai Comuni. In questo senso, una tempistica indicativa è stata specificata nei rispettivi studi anche per le discariche di Monteggio e Monte Ceneri Est.</p>
	<p>L'interesse pubblico alla realizzazione della nuova discarica non è preponderante rispetto allo sconvolgimento paesaggistico e ambientale che si intende perpetrare nuovamente a Sigirino, rispettivamente agli interessi privati del Patriziato e dell'intera</p>	<p>La prevalenza dell'interesse pubblico rispetto ad altri interessi nel costruire una discarica a Sigirino è il risultato di un lungo processo (vedere capitolo 1.2.1), che ha sondato diverse ubicazioni, soppesandone i pro e i contro secondo diversi criteri, fra cui anche quelli paesaggistici ed am-</p>

	<p>popolazione.</p> <p>Si chiede quindi di varare altre possibili collocazioni di nuove discariche a livello cantonale, ad esempio la zona della Val Colla, nella quale si stanno prevedendo possibili spazi in tal senso.</p>	<p>bientali, ponderandoli fra loro e proponendo delle soluzioni di protezione, mitigazione e compensazione.</p>
	<p>Pur non condividendo la scelta dell'ubicazione si dichiara la disponibilità ad essere coinvolti attivamente nella futura eventuale procedura ed elaborazione del PUC, in considerazione delle inderogabili condizioni di compensazione espresse.</p>	<p>Vedere capitolo 1.2.1</p>
Associazioni		
Istante	Osservazione	Risposta
Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana	<p><u>Discarica Sigirino (Motti)</u></p> <p>Non si esprime opposizione a priori contro la discarica, ma si chiede di approfondire e garantire la soluzione concreta delle numerose criticità presenti.</p>	<p>Vedere capitolo 1.2.1</p>
	<p>L'estensione dell'utilizzo del deposito per la creazione della nuova discarica comporta il posticipo della realizzazione di parte delle misure di ripristino previste nel progetto AT e il prolungamento degli effetti negativi sul corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale T129-30, sulla selva castanile e sui boschi. Per questo prolungamento del tempo si chiedono dei compensi ambientali adeguati.</p>	<p>Lo studio di base ha già evidenziato gli elementi più critici e proposto le principali opere di compenso. Esse saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nelle prossime fasi procedurali.</p>
	<p>Tutte le opere e manufatti temporanei di AT che verranno mantenuti per la nuova discarica dovranno essere trattati come opere nuove e integrati nelle varie procedure di autorizzazione e computati negli impatti e compensi ambientali.</p>	<p>Nel caso di ripresa di opere e manufatti provvisori realizzati da ATG (per esempio il ponte Morenzee II e il cavalcavia FFS), sarà necessario riprendere pure l'onere di smantellamento finale, codificandolo nel PUC.</p> <p>Anche per eventuali opere che si intende mantenere definitivamente, per le quali saranno da valutare gli impatti e i necessari compensi, occorrerà inserire delle indicazioni specifiche nel PUC.</p>
	<p>Sono inoltre da approfondire e risolvere le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la selva castanile è da compensare oltre il rapporto di superficie 1:1 in modo da bilanciare la perdita di valore dovuta all'azzeramento del compenso realizzato da ATG e al posticipo della sua realizzazione: la nuova selva non sarà equivalente a quella attuale per età e avrà pertanto un valore ecologico inferiore; - per limitare gli impatti sul corridoio faunistico il trasporto in discarica del materiale deve avvenire esclusivamente su nastri; 	<p>Alcune risposte alle questioni sollevate sono fornite nello studio di base, al quale si rimanda. Le stesse saranno in ogni caso oggetto di ulteriori approfondimenti e valutazioni nelle fasi procedurali successive, ovvero nel PUC e nella domanda di costruzione.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - l'asfalto e le barriere di protezione sulla pista d'accesso sono da smantellare e l'utilizzo del sottopasso ferroviario deve essere limitato al solo accesso di servizio in caso di necessità. Il materiale, una volta depositato, non dovrebbe essere ulteriormente spostato; - è necessario un concetto di recinzione dettagliato e vincolante per le piantagioni e tutte le questioni legate alla sicurezza d'esercizio della nuova discarica, tenendo conto che la presenza del corridoio faunistico non ne permette una recinzione integrale; - il percorso pedonale e i piazzali in materiale permeabile tipo calcestruzzo sono da rimuovere, in quanto incompatibili con il contesto boschivo naturale, a favore della realizzazione di radure inerbite, interessanti quali zone di pascolo per gli ungulati; - le misure di compenso in relazione all'impatto sul corridoio faunistico devono andare oltre il solo risanamento dello stand di tiro al piattello, ritenuto assolutamente insufficiente; - la deviazione del riale Rì deve essere confacente ad un corso d'acqua naturale, rinunciando a soluzioni con sponde consolidate da blocchi e simili; - gli effetti negativi della movimentazione dei materiali sui boschi limitrofi sono da contrastare con misure efficaci e con compensi adeguati alle ulteriori radure xeriche che andranno perse. 	
	<p><u>Discarica Monteggio (Fonderia 2)</u> Si chiede una ricostruzione conforme del biotopo (parete di sabbia per l'avifauna ruprestre) in modo che possa venir colonizzato prima della distruzione dell'attuale parete.</p>	<p>Vedere capitolo 1.2.3</p>

<p>Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC)</p>	<p><u>Considerazioni generali sulle discariche</u></p> <p>Non si condivide la proposta di stralcio delle diverse ubicazioni, poiché visti i tempi lunghi per aprire nuovi depositi sarebbe importante portare avanti a livello pianificatorio sul medio e lungo termine anche alcune di esse. Bisognerebbe tentare tutte le vie di mediazione e di adattamento dei progetti e non desistere dal mantenere aperte determinate opzioni che potrebbero diventare indispensabili tra poco più di un decennio, in particolare se venisse meno il regime d'esportazione.</p> <p>Per il Locarnese ci si sarebbe aspettati nuove proposte o il mantenimento delle ubicazioni di Avegno Gordevio o Riazzino.</p> <p>Occorre proseguire la ricerca di depositi di dimensioni limitate sparsi sul territorio per garantire una migliore prossimità ai diversi cantieri, prestando maggiore interesse a progetti di riqualifica territoriale, più facilmente accettati da tutte le parti coinvolte.</p> <p>Si segnala in questo senso il PAV, quale possibile deposito a medio e lungo termine e centro logistico d'importanza cantonale.</p>	<p>Riguardo l'abbandono di alcune ubicazioni, si rimanda ai contenuti del Rapporto esplicativo accompagnante le Proposte di modifiche della scheda V7, nel quale è sintetizzato il lungo iter che ha portato al prospettato consolidamento delle ubicazioni di Sigirino e Monteggio e alla rinuncia a portarne avanti altre, risultato di una serie di approfonditi studi e valutazioni che hanno decretato da un lato la plausibilità realizzativa delle discariche citate e dall'altro l'impossibilità di un ulteriore consolidamento delle restanti. Il mantenimento di queste ultime nel PD condiziona inutilmente i Comuni nei loro compiti di pianificazione territoriale. È invece preferibile focalizzare le risorse nella concretizzazione di discariche che si delineano come effettivamente realizzabili.</p> <p>Si segnala che nel corso del mese di marzo 2022 è stato attribuito un mandato per la ricerca di nuovi siti per discariche nel Locarnese.</p> <p>Ad eccezione delle zone discoste, l'impostazione generale è quella di privilegiare soluzioni con una certa volumetria, che presentino un bilancio favorevole fra i tempi e i costi di pianificazione e la durata effettiva della discarica. Anche dal profilo ambientale è da perseguire l'obiettivo di concentrare il più possibile il deposito dei rifiuti edili in pochi luoghi piuttosto che depositarli in modo più diffuso</p> <p>Vedere capitolo 1.2.1</p>
Privati		
Istante	Osservazione	Risposta
Comibit SA	<p><u>Discarica Sigirino (Motti)</u></p> <p>La posizione indicata per la struttura di partenza del nastro trasportatore è inadeguata. Renderebbe impossibile la coesistenza delle attività di Comibit SA con quelle di gestione della discarica per diversi motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area proposta si trova nel mezzo del perimetro occupato dall'azienda, pertanto bisognerebbe utilizzare il suo accesso privato, compreso il ponticello che attraversa il fiume Vedeggio; - l'area è una collinetta rocciosa occupata da un boschetto: per realizzare gli impianti necessari bisognerebbe sbancarla almeno in parte, soluzione poco logica e costosa; - l'azienda genera un importante traffico di veicoli con relativi tempi di manovra, per cui la strada privata d'accesso e il piazzale sono permanentemente occupati da au- 	<p>Il ruolo della scheda V7 non è quello di vincolare l'ubicazione del nastro trasportatore. Lo studio di base ha formulato un'ipotesi di collocamento e tracciato, che andranno ulteriormente verificati nelle fasi procedurali successive, in particolare nell'ambito del PUC (coordinandoli con gli adattamenti del PR in corso), quando sarà a disposizione un progetto più dettagliato della discarica. Comibit SA sarà coinvolta sin dalle prime valutazioni, in modo da individuare la soluzione il meno conflittuale possibile.</p> <p>Per garantire la trattazione del tema nella pianificazione delle utilizzazioni, viene inserita a questo scopo una specifica indicazione nell'Allegato I della scheda.</p>

	<p>tocarri in movimento/sosta. Incrementare il traffico in quest'area non è possibile, in quanto non funzionerebbe più né la gestione dei flussi dell'azienda, né di quelli generati dalla futura discarica, i quali sono sottostimati nello studio di base (in media 48 autocarri/giorno a fronte dei ca. 112 autocarri/giorno secondo le valutazioni dell'azienda). I flussi veicolari delle due attività probabilmente si sovrapporrebbero a causa di orari di lavoro e logiche aziendali simili, entrambe legate al settore edile ticinese.</p> <p>Non si intende ostacolare la realizzazione della discarica e del nastro trasportatore, per questo si chiede di modificare la scheda V7 spostando l'area di partenza di quest'ultimo (e delle strutture annesse) verso nord, in un'area pianeggiante e asfaltata sempre di proprietà di Comibit SA, e inserita in area industriale a PR, ciò che eviterebbe conflitti di ordine pianificatorio (l'area proposta nello studio di base ha natura forestale). Si segnala che attualmente è allo studio una variante di PR che mira a soddisfare meglio sia i bisogni di protezione della natura, sia quelli aziendali.</p> <p>Questa soluzione sarebbe meno costosa e gli accessi e i flussi veicolari sarebbero meno conflittuali e più semplici grazie alla migliore ubicazione del punto di carico del nastro trasportatore e all'avvicinamento di tutte le infrastrutture al futuro svincolo autostradale.</p>	
<p>Alfredo Moghini e cofirmatari</p>	<p><u>Discarica Sigirino (Motti)</u></p> <p>Si segnala la mancanza assoluta di sensibilità nei confronti della popolazione di Sigirino: i conflitti più importanti menzionati concernono il riale Rì e il disturbo al passaggio della fauna, mentre traffico, aria e rumore vengono minimizzati.</p>	<p>La realizzazione della discarica sarà oggetto di una procedura articolata in più fasi che affrontano tutte le problematiche e i potenziali conflitti a diverse scale, in maniera via via sempre più dettagliata. Alla scala del Piano direttore (PD) viene verificata la presenza di conflitti d'ordine territoriale con elementi protetti d'importanza federale e cantonale, e sono individuate in forma preventiva (ma non ancora precisa) le altre problematiche, nonché le possibili strategie da intraprendere per risolverle. Queste saranno approfondite e verificate con maggiore precisione nelle fasi procedurali successive; in particolare nell'ambito dell'allestimento del PUC (che sarà posto in consultazione pubblica, durante la quale tutti potranno partecipare ed esprimere le proprie osservazioni o proposte) e in seguito nella domanda di costruzione.</p> <p>I potenziali conflitti legati alla realizzazione della discarica non sono dunque minimizzati a livello di PD, ma potranno e dovranno essere affrontati nel dettaglio e risolti alla scala più adeguata</p>

	<p>della pianificazione delle utilizzazioni, quando il progetto di discarica avrà raggiunto un maggiore livello di approfondimento.</p> <p>Se la discarica viene realizzata il Cantone deve garantire delle compensazioni che possano aiutare questo territorio a riqualificarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto PAV deve prendere avvio da Sigirino ed essere inserito nella scheda V7 quale garanzia di una riqualifica territoriale di qualità; - la discarica dovrà essere gestita dal Cantone, che dovrà intervenire in caso di difficoltà della popolazione (traffico, rumore, aria); - la variante A è da preferire; - il ripristino della via storica va accompagnato con cartelloni esplicativi. <p>Si chiedono delucidazioni in merito ai materiali di tipo B, per i quali non compare la l'indicazione "non inquinati".</p>	<p>Vedere capitolo 1.2.1</p> <p>Vedere capitolo 1.2.1</p> <p>Verosimilmente l'osservazione degli intervenuti si riferisce alla variante 2 dello studio di base. Nell'ambito del PUC il progetto sarà sviluppato più nel dettaglio in modo da determinare la volumetria e l'occupazione territoriale definitiva.</p> <p>Il tema sarà valutato nell'ambito della domanda di costruzione.</p> <p>Se abbiamo ben compreso, la richiesta di chiarimento è volta a capire la composizione dei materiali di tipo B. Si tratta dei materiali che soddisfano i requisiti secondo l'allegato 5 numero 2.3 dell'OPSR, ovvero materiali di scavo puliti o lievemente inquinati e rifiuti edili minerali derivanti da demolizioni di edifici e impianti.</p>
Eva e Luigi Mottini	<p><u>Discarica Sigirino (Motti)</u></p> <p>Si esprime opposizione al progetto di discarica per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dopo anni di disagi dovuti alla realizzazione della galleria AT, i terreni espropriati per la logistica ed il cantiere avrebbero dovuto essere restituiti a breve ai proprietari (i quali beneficiano di un diritto di prelazione illimitato), riqualificati in particolare nella forma di fondi agricoli; - al contrario vengono ora destinati ad un nuovo utilizzo (la creazione della discarica) senza una procedura di domanda di costruzione; 	<p>Il malumore dei proprietari fondiari, che non vedono prospettarsi la restituzione dei terreni espropriati, è comprensibile. Tuttavia il progetto di discarica ha un chiaro interesse pubblico, che giustifica l'acquisizione da parte del Cantone dei fondi necessari per la sua realizzazione.</p> <p>Al momento, a mente dello scrivente Consiglio, rimangono in vigore gli accordi sottoscritti dai proprietari dei terreni con AT/FFS. L'acquisizione dei diritti immobiliari per l'esecuzione della discarica avverrà al momento o successivamente all'approvazione definitiva del progetto (licenza edilizia).</p> <p>La procedura prevede, dopo il consolidamento della discarica nella scheda V7, l'elaborazione di un PUC e in seguito la presentazione di una domanda di costruzione.</p>

	<p>- tutto questo avviene con l'aggravante che il cantiere AT è stato gestito sotto diversi aspetti in maniera illegale, non rispettosa degli accordi e con conseguenze negative per Sigirino e i suoi abitanti (sottrazione dei filtri ai ventilatori con conseguenti rumori 24 ore su 24, riversamento di liquami nel fiume Vedeggio, costruzione abusiva di un impianto di depurazione delle acque in zona Regada, mancato risanamento dei boschi di Sigirino, limitato uso dell'acqua potabile per l'innaffiamento del deposito nei giorni di vento e senza il versamento di alcun indennizzo);</p> <p>- con la realizzazione della nuova discarica verrebbero annullate le misure di compenso realizzate per il cantiere AT (in particolare la creazione della selva castanile, che non ha dato i risultati sperati, e del corridoio faunistico, che verrebbe compromesso a causa del forte disturbo agli animali);</p>	<p>In merito ai rimproveri nei confronti della gestione del cantiere AT, da alcuni accertamenti effettuati internamente al DT è emerso quanto segue.</p> <p>L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e il DT hanno stipulato una convenzione, rinnovata più volte nel corso degli anni, in cui a quest'ultimo sono state delegate le competenze nell'ambito dei controlli ambientali sul cantiere AT di Sigirino, i quali sono stati effettuati mensilmente, in collaborazione con professionisti esterni, per tutta la durata dei lavori.</p> <p>Hanno inoltre avuto luogo regolarmente delle commissioni intercomunali organizzate da ATG (in presenza della direzione lavori, dei professionisti esterni e di rappresentanti del Comune di Sigirino e successivamente di Monteceneri), le quali hanno permesso ai Comuni di informarsi sullo stato dei lavori, sulle misure ambientali in corso d'attuazione e sulle problematiche sollevate dalla popolazione e dai Comuni stessi.</p> <p>I controlli effettuati durante i lavori hanno attestato che ATG ha sempre ottemperato a tutti gli oneri ambientali previsti nell'approvazione dei piani. Sono stati presi pure dei provvedimenti ambientali supplementari in presenza di problematiche puntuali o in occasione di segnalazioni da parte della popolazione o del Comune, come lo spostamento dei ventilatori provvisori all'interno del cunicolo in discenderia della "Finestra di Sigirino", l'incapsulamento dell'impianto lavorazione inerti, dei nastri e delle tramogge, al fine di evitare sollevamenti di polvere e/o diminuire i rumori. Inoltre la gestione delle acque è sempre stata accurata e controllata, con impianti di trattamento all'avanguardia e autorizzati dall'autorità cantonale e federale. Lo stesso si può affermare per altri settori ambientali, come i rifiuti, il suolo, la gestione del materiale, ecc.</p> <p>Malgrado le dimensioni importanti del cantiere e la sua durata di circa un ventennio, dai controlli sono emerse solo non conformità lievi, sempre accolte da ATG e risolte nel giro di breve tempo. È quindi possibile affermare che lo standard ambientale del cantiere è stato elevato.</p> <p>L'unica misura del cantiere AT che viene compromessa riguarda la selva castanile, che sarà occupata dalla discarica e dovrà essere compensata. Per quanto concerne il corridoio faunistico, lo studio di base e la Perizia faunistica che lo accompagna, hanno individuato delle misure efficaci per limitarne il disturbo, le quali saranno ulteriormente sviluppate nelle successive fasi procedurali.</p>
--	--	--

	- la documentazione non spiega quali saranno gli effetti della discarica sul pozzo di captazione della falda freatica (che serve buona parte della Capriasca) e le sue zone di protezione posti poco più a valle, dove attualmente sono proibiti il pascolo e la concimazione.	La discarica è ubicata al di fuori del settore di protezione Au delle acque, proprio per evitare eventuali effetti negativi sull'acqua potabile. Nel Rapporto dell'impatto sull'ambiente che accompagnerà la domanda di costruzione verrà svolta una valutazione idrogeologica per definire i punti di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.
Marco Cattani, Daniele Piccaluga	<u>Discarica Sigirino (Motti)</u> Il potere decisionale e le possibilità d'intervento per garantire il rispetto del progetto e delle condizioni deve rimanere in ogni fase in mano all'autorità comunale e cantonale.	A livello di esercizio è prevista una gestione cantonale simile a quanto attualmente in atto presso la discarica di Stabio. Eventuali forme di collaborazione attiva fra Cantone e Comune nella gestione della discarica dovranno essere approfondite di comune accordo.
	Sono da integrare nel progetto e nelle condizioni di approvazione adeguate e sostanziali contropartite finanziarie per le casse comunali, calcolate quale percentuale fissa sulla tariffa di deposito.	Vedere capitolo 1.2.1
	Dovranno essere integrate tutte le componenti naturali, con particolare riguardo al passaggio faunistico e al fiume Vedeggio, attualmente oggetto di riflessioni e studi in vista dell'istituzione di un Parco Fluviale (vedere elementi emersi nella modifica di PR zona Comibit, piani di sistemazione ATG e progetti di rinaturazione già elaborati in passato).	Buona parte delle componenti naturali sono già state integrate nell'ambito dell'elaborazione dello studio di base. Nelle successive fasi procedurali, in particolare attraverso il Rapporto dell'impatto sull'ambiente, questi elementi saranno ulteriormente sviluppati e integrati.
	La diminuzione degli impatti della discarica e del traffico indotto su ambiente e popolazione dovranno essere al centro di ogni fase di progettazione, con un ruolo attivo dell'autorità comunale e il coinvolgimento di cittadini e associazioni di protezione della natura.	Vedere capitolo 1.2.1
	La scheda non presta l'adeguata attenzione al potenziale di trasporto degli inerti via ferrovia e considera in modo superficiale l'esigenza di un sistema di trasbordo del materiale dai camion in prossimità dell'uscita autostradale, così come il suo apporto in discarica via nastro. L'ubicazione di un'adeguata stazione di trasbordo (facilmente accessibile, coperta e atta a evitare rumore e polveri) è da ricercare idealmente nell'attuale deposito di croste d'asfalto della Comibit SA. Il PD dovrà prevedere un coordinamento con la modifica di PR in corso per il "comparto Combit".	In Ticino, i trasporti interni di materiale via ferrovia faticano ad essere concorrenziali rispetto al trasporto su gomma. Su brevi distanze non risultano economicamente interessanti e non vi sono, sul territorio cantonale, adeguati punti di carico e scarico del materiale. Per quanto concerne i temi della stazione di trasbordo del materiale e dell'utilizzo di un nastro trasportatore si rimanda al capitolo 1.2.1 e alla risposta alle osservazioni di Comibit SA.
	I quantitativi massimi di deponia, i tempi di gestione e un termine ultimo per la definitiva chiusura del deposito andranno fissati già nella scheda di PD, indicando un oriz-	Il PD non affronta il progetto di dettaglio della discarica, né le sue fasi esecutive, motivo per cui la fissazione dei termini di conclusione del cantiere nella scheda non costituirebbe

	zonte temporale per la fine della attività moleste e il ritorno, dopo alcuni decenni, ad un territorio integro e rivalorizzato.	un'informazione plausibile.
--	---	-----------------------------

I.4.2 Scheda V6

Comuni		
Istante	Osservazione	Risposta
Lugano	<p>La proposta di stralcio del centro logistico cantonale per la lavorazione di materiali inerti di Sigrino necessita di ulteriori approfondimenti.</p> <p>In particolare va valutato l'impatto delle attività di lavorazione e deposito di inerti svolte dai privati, che occupano verosimilmente a macchia di leopardo le zone artigianali della regione a fronte della possibilità di concentrarne la lavorazione in un unico punto, con benefici a livello ambientale e coerentemente con gli obiettivi di sviluppo centripeto e qualitativo degli insediamenti, che devono interessare anche le aree lavorative. Paragonando le due soluzioni sono da indagare gli influssi sulla mobilità, sull'ambiente e dal profilo energetico.</p> <p>La concentrazione della lavorazione di inerti in un unico centro permetterebbe di dedicare le aree artigianali esistenti ad altre attività.</p>	Vedere capitolo 1.3.1
Associazioni		
Istante	Osservazione	Risposta
Pro Natura Ticino e WWF Svizzera italiana	<p>Lo stralcio del centro logistico di Sigrino rende più difficoltoso il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei materiali edili inerti.</p> <p>Si chiede al DT di mettere in atto misure alternative per assicurare la logistica necessaria alla lavorazione degli inerti e per aumentare il tasso di riciclaggio.</p>	Vedere capitolo 1.3.1
Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino (SSIC)	<p>Non si condivide lo stralcio del centro logistico. Il riciclaggio dei materiali in esubero è l'unico in grado di ridurre a lungo termine il fabbisogno di volumetria per il deposito e di evitare di dipendere troppo dall'Italia in materia d'esportazione. Una possibile alternativa allo stralcio del centro logistico consisterebbe nell'integrare questa esigenza nel PAV. Si auspica che Cantone e promotori possano condividere questa proposta.</p>	Vedere capitoli 1.2.1 e 1.3.1
	<p>Si devono intensificare i contatti con i Comuni interessati dai potenziali siti di gestione inerti per convincerli della qualità della politica cantonale di gestione dei rifiuti edili (riduzione, riciclaggio e riutilizzo e deposi-</p>	<p>Le osservazioni sono di principio condivise e ancorate nella politica generale degli inerti, esplicitata nelle schede V6 e V7 e nel PGR.</p>

	<p>to) e offrendo loro degli indennizzi appropriati.</p> <p>È fondamentale definire le priorità che possano permettere di concretizzare in tempi accettabili l'apertura di nuovi depositi e/o centri di riciclaggio per far sì che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Cantone si renda indipendente in materia di gestione del materiale inerte in esubero, evitando di dipendere in modo così importante dall'esportazione in Italia; - l'ambiente non venga sovraccaricato; - i costi di costruzione non vengano aumentati a causa degli scavi; - le strade non vengano ulteriormente gravate dal traffico pesante supplementare. <p>È pure fondamentale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incentivare maggiormente il riciclaggio di materiale, per esempio promuovendo delle campagne di sensibilizzazione di progettisti e committenti, favorendo l'apertura di centri di scambio, considerandolo nei criteri di aggiudicazione delle commesse pubbliche; <p>proseguire la ricerca di soluzioni alternative (depositi a lago, bonifiche di terreni, modifiche di norme esistenti, pubblicazione di guide, incentivi nelle nuove costruzioni, ecc.).</p>	
--	---	--

I.4.3 Scheda R9

Comuni		
Istante	Osservazione	Risposta
Biasca	<p>Si ribadisce l'importanza della componente fluviale del fiume Ticino e dei suoi affluenti.</p> <p>A tal proposito lo studio del Masterplan per la riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera concluso lo scorso anno dovrà essere parte vincolante della scheda R9.</p> <p>Il progetto in corso riguardante la realizzazione di un nuovo percorso vita attorno all'area golenale del fiume Brenno tra Biasca e Pollegio, per il quale i Comuni stanno avviando la procedura edilizia, potrà essere integrato nell'area di svago denominata Valle Riviera.</p>	<p>L'Allegato I della scheda viene modificato inserendo il Masterplan quale progetto che caratterizza l'area di svago denominata Valle Riviera.</p> <p>Si prende positivamente atto che il Comune di Biasca stia promuovendo la realizzazione di un progetto che arricchirà le possibilità di svago lungo le componenti fluviali del suo territorio, nello spirito della scheda R9 del PD.</p>

1.5 Consultazione federale

1.5.1 Modalità e scopo

Gli adattamenti del PD in applicazione della LPT vanno approvati dal Consiglio federale. In base all'art. 10 cpv. 3 dell'*Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (OPT)* i Cantoni possono sottoporre le proposte all'ARE per un esame preliminare.

La documentazione elaborata per la consultazione cantonale (capitolo 1.1) è stata trasmessa all'ARE il 24 novembre 2021 con richiesta d'esame preliminare. Il rapporto è giunto al Cantone l'8 giugno 2022.

1.5.2 Risultati dell'esame preliminare dell'ARE

Le proposte di modifiche delle tre schede in consultazione sono accolte.

Sono unicamente segnalati, da parte dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), alcuni approfondimenti da effettuare nelle prossime fasi procedurali inerenti le discariche di Sigrino e Tresa Monteggio; ovvero la precisazione dei rimboschimenti e dissodamenti necessari, nonché delle misure di compensazione legate a questi ultimi.

2 MODIFICHE

Considerata la situazione descritta nei capitoli precedenti, il CdS ha adottato le modifiche delle schede V7 *Discariche*, V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* e R9 *Svago di prossimità* riportate alle pagine seguenti, in data 06.07.2022. Le parti evidenziate in celeste sono adattamenti ai sensi degli artt. 17 cpv 2 LST e 24 cpv 1 RLst, che riguardano schede o singoli provvedimenti di *Dato acquisito*, impugnabili dai Comuni e dagli enti regionali di sviluppo interessati ai sensi dell'art. 13 LST. Le parti non evidenziate sono riportate allo scopo di contestualizzare e rendere comprensibili le modifiche.

2.1 Adattamenti della scheda V7 Discariche

2.1.1 Estratti della scheda

Scheda di Piano direttore

V7

(Schede 5.3 e 5.4 del PD 90)



Discariche

Vivibilità



3. Misure

3.1 Discariche di tipo A e B

Locarnese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Avegno Gordevio (Pieccio)	150'000	Da
Cevio (Boschetto)	300'000	Da
Gambarogno Magadino (Quartino 2) *	900'000	Da
Gordola (Selvatica)	1'100'000	Da

* Modifiche concernenti le discariche di Blenio (Torre) e Quartino 2 oggetto di ricorso al Gran Consiglio

Luganese

Comune/i (località)	Capacità indicativa (m ³ compatto)	Consolidamento
Lugano Cadro (Camparano)	300'000	in esercizio
Canobbio (Piano Stampa)	100-200'000	Ri
Melide (Falcio)	150'000	Da
Monteceneri Rivera (Monteceneri)	-	Ip
Monteceneri Sigrino (Motti)	1'300'000 2'500'000	Ip Da
Tresa Monteggio (Fonderia 1)	500'000	in esercizio
Tresa Monteggio (Fonderia 2)	700'000 650'000	Ip Da
Ponte Capriasca e Torricella Taveme (Crevogno)	100-200'000	Ri

Allegato I	Indicazioni pianificatorie e progettuali
-------------------	---

<u>Spiegazioni</u>	
Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	<i>Indicazioni su elementi da coordinare a livello di pianificazione direttrice per permettere il consolidamento in Da delle discariche in Ip o Ri</i>
Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	<i>Indicazioni su elementi da considerare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) conseguente al consolidamento delle discariche in Da</i>
Osservazioni tecniche e progettuali	<i>Informazioni complementari di dettaglio utili alla progettazione delle discariche che emergono da approfondimenti, analisi, studi, consultazioni ed altri documenti di base</i>

Solo nell'ambito dell'elaborazione della pianificazione delle utilizzazioni e della progettazione è possibile individuare con precisione le problematiche da risolvere per ogni singola discarica. Le indicazioni della tabella che segue non sono dunque da considerare come esaustive e non rappresentano un pregiudizio per le procedure successive al Piano direttore (PUC, PR, domanda di costruzione).

Comune/i (località)	Cons	Indicazioni di consolidamento nel Piano direttore	Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni	Osservazioni tecniche e progettuali
---------------------	------	---	---	-------------------------------------

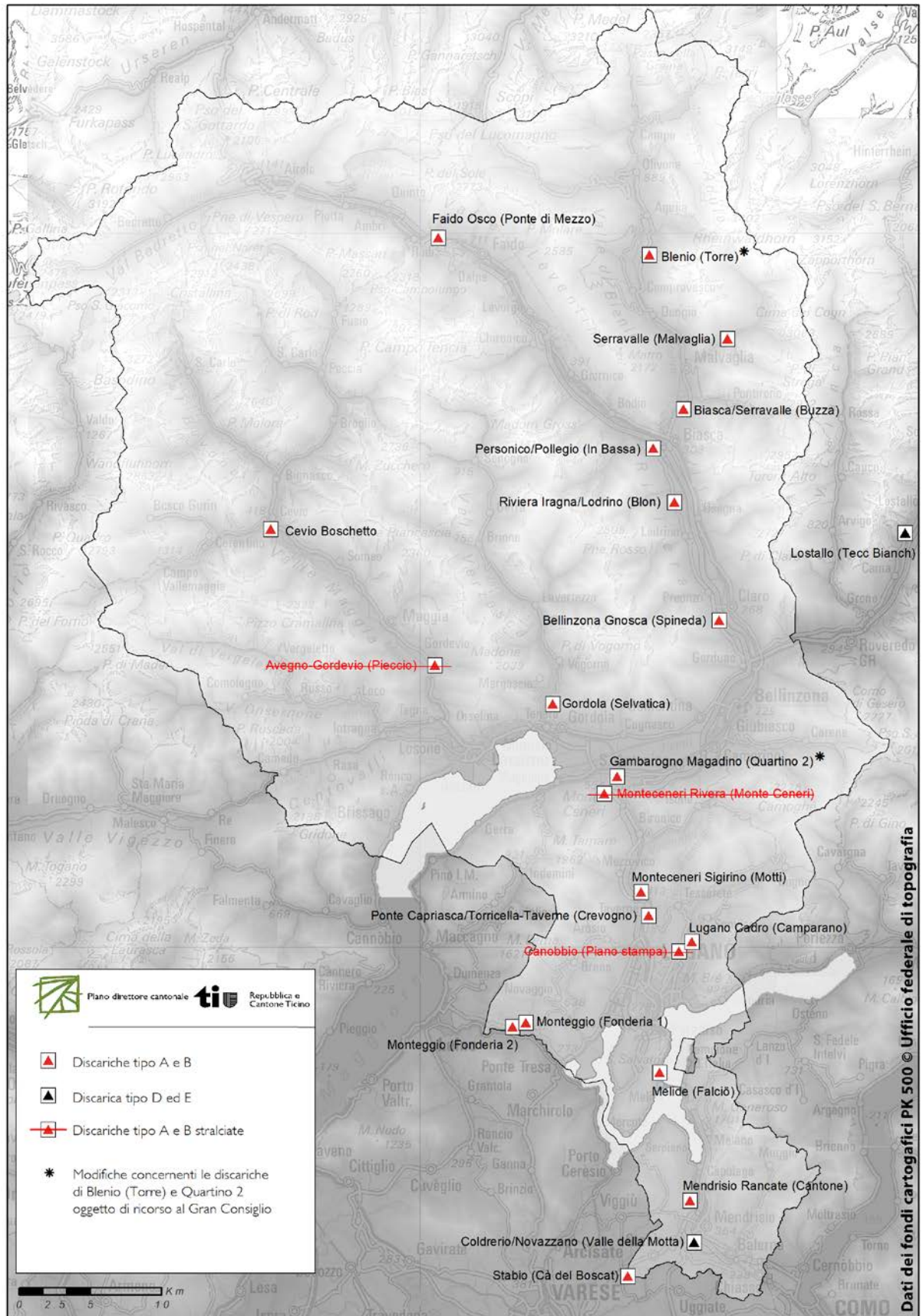
Luganese

Monteceneri Sigrino (Motti)	Da		<p>Definizione delle misure di tutela, ripristino e compenso ambientale, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corridoio faunistico d'importanza sovraregionale TI 29-30 - deviazione del riale Ri - punti di contatto con il deposito Alp Transit (AT) - selva castanile realizzata da AT - ripresa di eventuali altri oneri dal progetto AT - pozzi di captazione della Capriasca - via storica di importanza locale <p>Verifica e definizione delle modalità d'accesso e del trasporto del materiale in discarica (futuro svincolo autostradale, attuali cavalcavia su linea FFS e ponte Morenzee II sul fiume Vedeggio,</p>	Risanamento ex stand di tiro al piattello
-----------------------------	----	--	--	---

			<p>eventuale nastro trasportatore e stazione di trasbordo del materiale)</p> <p>Coordinamento con il Progetto Alto Vedeggio (PAV)</p>	
<p>Tresa Monteggio (Fonderia 2)</p>	<p>Da</p>		<p>Definizione delle misure (parete di sabbia) per la tutela del biotopo cantonale degno di protezione per la riproduzione dell'avifauna rupestre (scheda 138 dell'Inventario cantonale dei luoghi di riproduzione dell'avifauna rupestre)</p> <p>Definizione della conformazione, dimensione e posizione della zona umida affinché adempia al ruolo di biotopo di collegamento tra i siti di riproduzione di anfibi protetti a valle e a monte della discarica</p>	<p>Attuazione di un monitoraggio per il controllo dell'avifauna prima dell'inizio delle attività di deposito</p>

Allegato IV

Discariche tipo A, B, D ed E



2.1.2 Estratti della Carta di base 1:50'000

Le immagini che seguono mostrano le modifiche apportate alla Carta di base del Piano direttore; le **discariche stralciate** sono evidenziate in colore **rosso**. Al fine di facilitare la loro identificazione il resto della carta di base è raffigurato in bianco e nero.

La carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → Mappa.

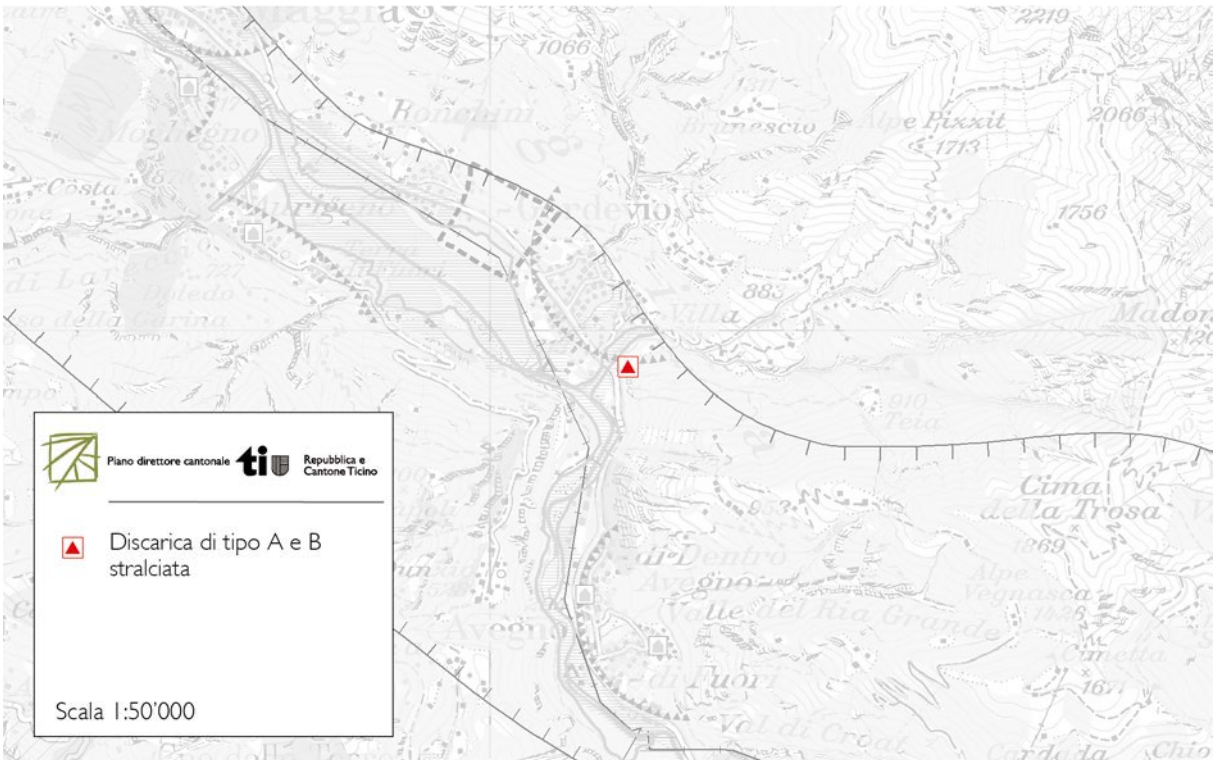
Estratto I: Stralcio della discarica di Monteceneri Rivera (Monte Ceneri)



Estratto 2: Stralcio della discarica di Canobbio (Piano Stampa)



Estratto 3: Stralcio della discarica di Avegno Gordevio (Pieccio)



2.2 Adattamenti della scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti

2.2.1 Estratti della scheda

Scheda di Piano direttore

V6



Approvvigionamento in materiali inerti

Vivibilità



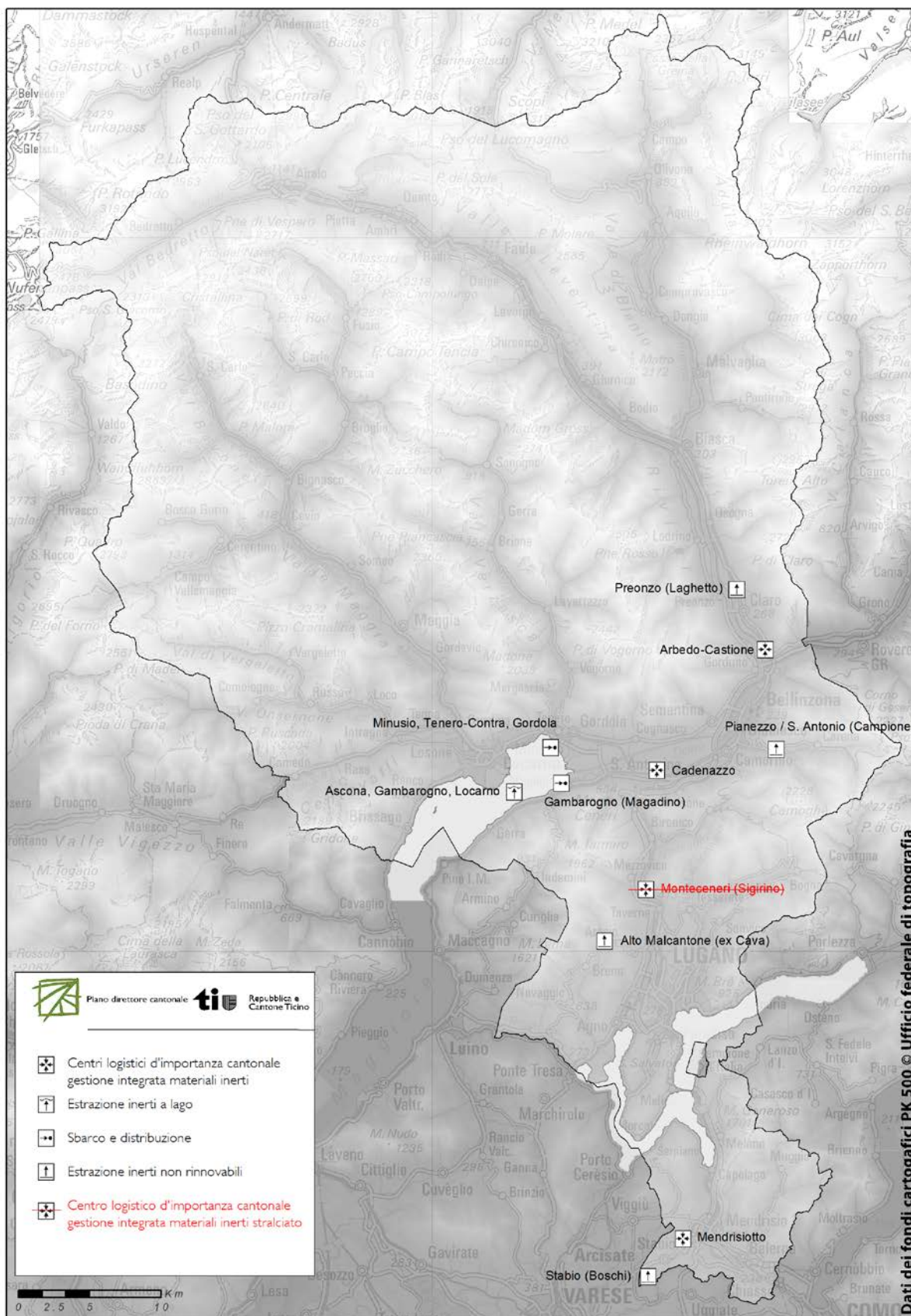
3. Misure

3.3 Centri logistici d'importanza cantonale per la gestione integrata di materiali inerti

Regione/Comune	Ubicazione	Componenti	Consolidamento
Bellinzonese e Tre Valli Arbedo-Castione	Zona industriale	Centro logistico e depositi	Da
Locarnese Cadenazzo	Zona industriale	Centro logistico e depositi	Da
Luganese Monteceneri	Area AT Siginino	Centro logistico e depositi	Da
Mendrisiotto	(da definire)	Centro logistico e depositi	Ip

Allegato II

Impianti / ubicazioni per l'approvvigionamento, la lavorazione, il riciclaggio e la gestione di materiali inerti

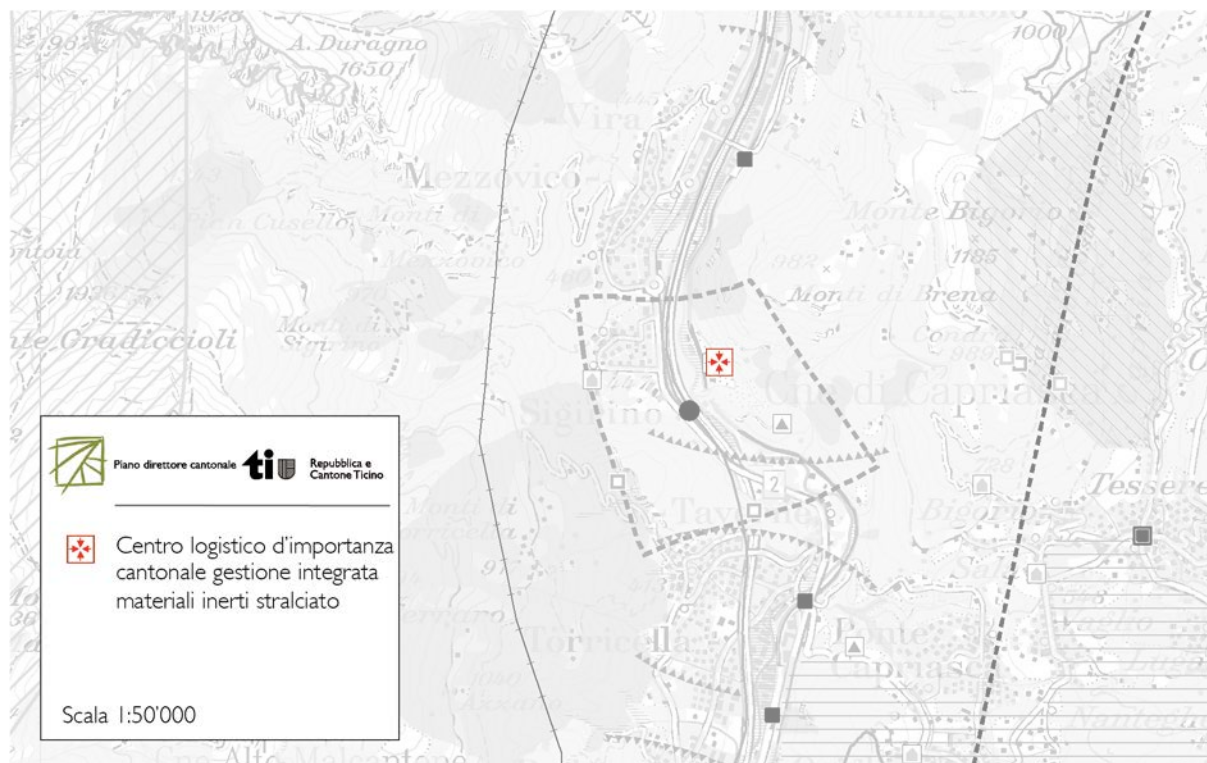


2.2.2 Estratti della Carta di base 1:50'000

L'immagine che segue mostra la modifica apportata alla Carta di base del Piano direttore; il **centro logistico stralciato** è evidenziato in colore **rosso**. Al fine di facilitare la sua identificazione il resto della carta di base è raffigurato in bianco e nero.



La carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → Mappa.

Estratto I: Stralcio del centro logistico d'importanza cantonale di Monteceneri Sigrino



2.3 Adattamenti della scheda R9 Svago di prossimità

2.3.1 Estratti della scheda

		Scheda di Piano direttore	R9
	Svago di prossimità		
	Rete urbana		

3. Misure

3.2 Elenco delle principali aree di svago di prossimità

3.2.a Bellinzonese e Tre Valli

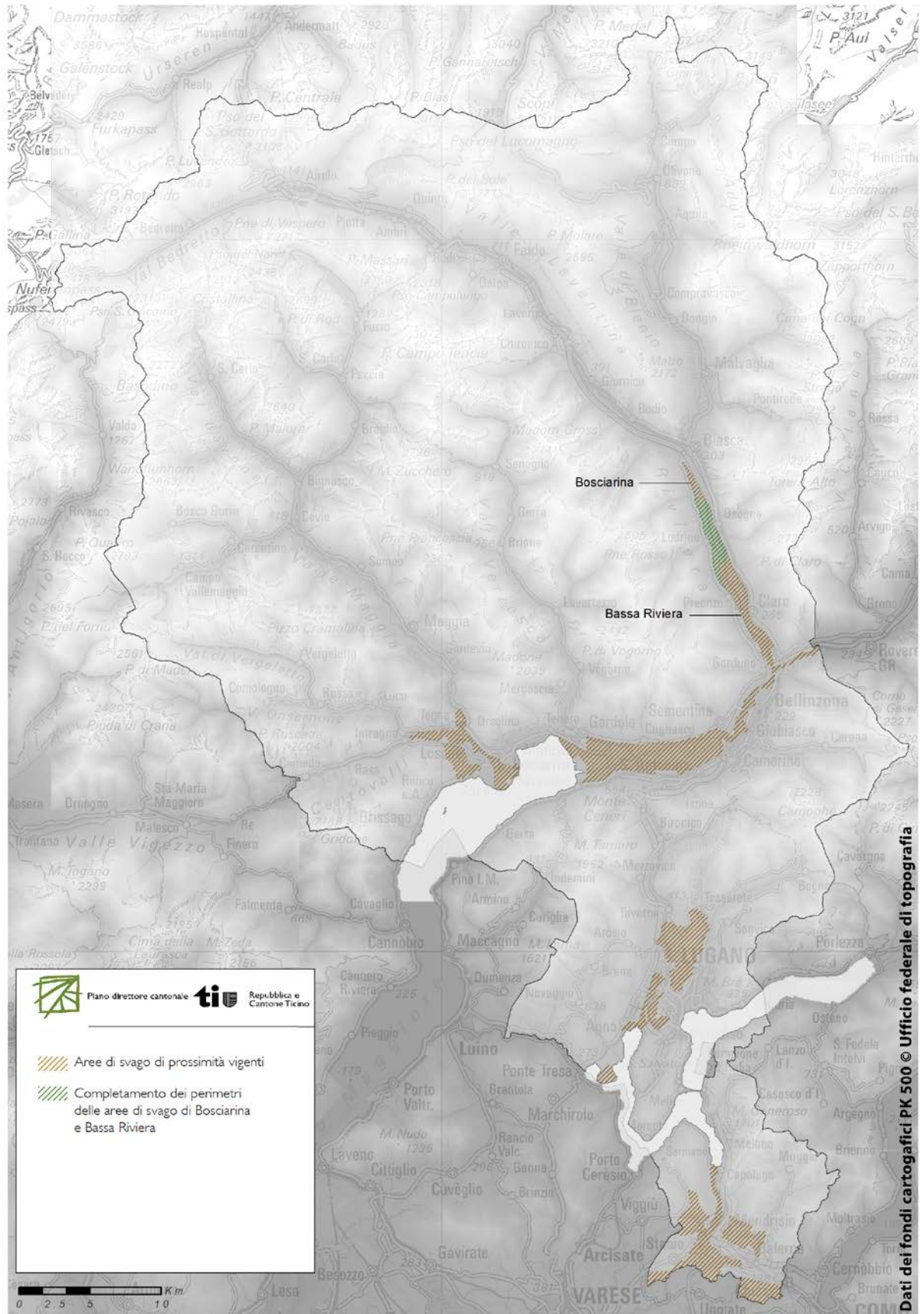
Denominazione	Cons.	Comuni
Bosciarina	Ri	Biasca e Riviera
Bassa Riviera	Ri	Arbedo Castione, Bellinzona e Riviera
Valle Riviera	Da	Arbedo Castione, Bellinzona, Biasca, Riviera
Moesa	Ri	Arbedo-Castione e Lumino
Bellinzona golene	Da	Bellinzona
Piano di Magadino	Da	Bellinzona, Cadenazzo, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Locarno, Minusio, Sant'Antonino e Tenero-Contra

Allegato I	Principali aree di svago di prossimità - stato
------------	--

Riviera	
Valle Riviera	<p>Inserita nel grande corridoio ecologico della Riviera, quest'area di svago comprende il bosco della Bosciarina, parte della zona di protezione della natura "Boscone di Mairano", le zone di protezione della natura "Boscone di Preonzo" e "Zona golenale della Bassa Riviera" e ampie aree agricole (perlopiù SAC).</p> <p>È inoltre oggetto del <i>Masterplan operativo per la riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera</i> e attraversata da un percorso ciclabile di importanza nazionale.</p> <p>Una valutazione preliminare come indicato al punto 3.1 è stata realizzata nel 2020 (v. cap. 5, Documenti di riferimento).</p>

Allegato II

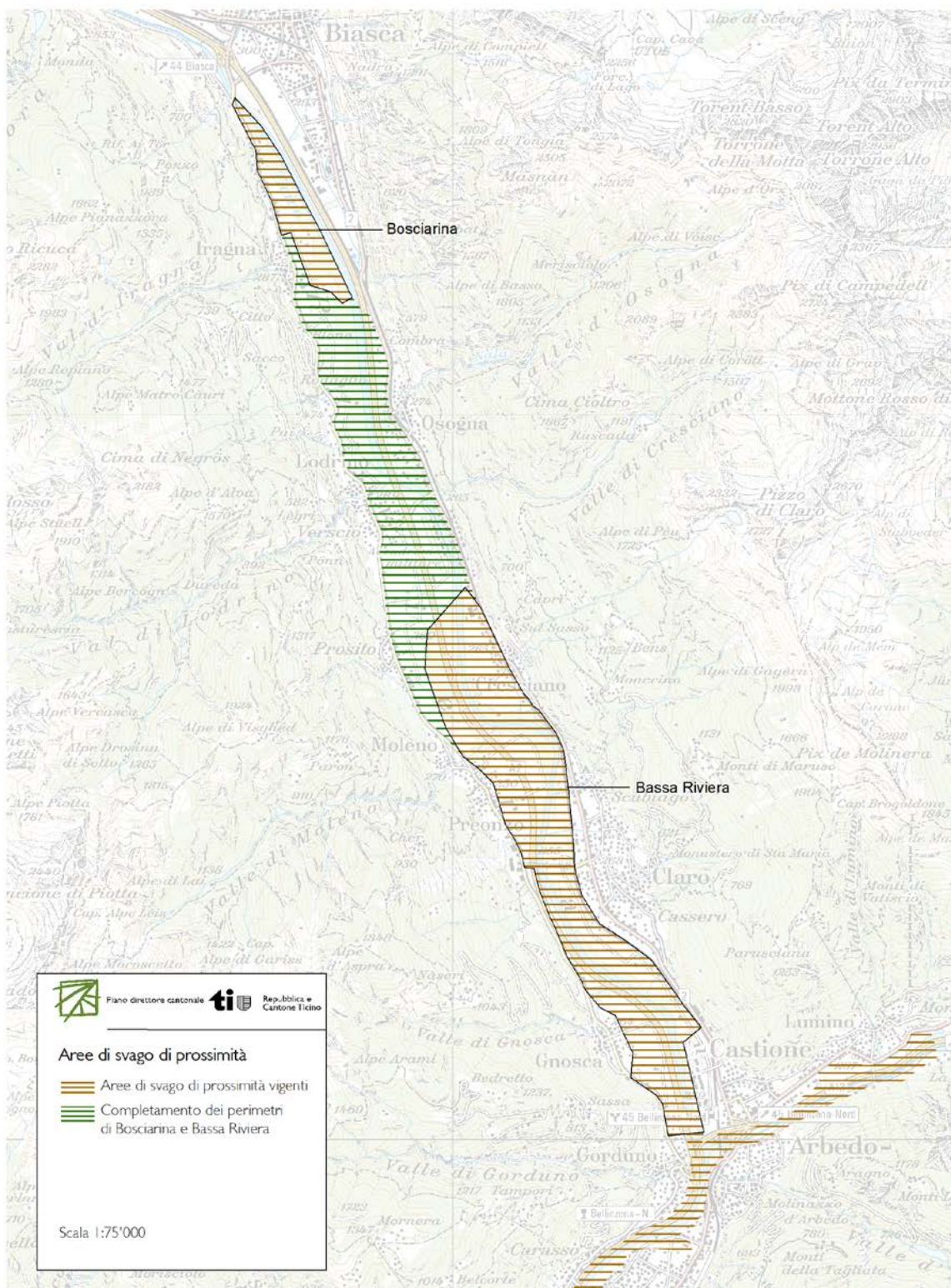
Principali aree di svago di prossimità



2.3.2 Estratti della Carta di base 1:75'000

L'immagine mostra le modifiche apportate alla Carta di base del Piano direttore. I perimetri delle aree di svago Bosciarina e Bassa Riviera vengono completati con l'area indicata in colore verde, formando un'unica area di svago denominata Valle Riviera.

La carta di base in vigore, come pure la legenda, sono visibili al seguente indirizzo: www.ti.ch/pd → Mappa.



SCHEDA R/M4 AGGLOMERATO DEL BELLINZONESE

I MODIFICHE

I.1 Adattamento della scheda R/M4

La scheda R/M4 *Agglomerato del Bellinzonese* prevede la misura “Centro di competenze trasporti e mobilità ferroviaria, Officine FFS (Bellinzona): valorizzazione di un’area lavorativa strategica multifunzionale in sinergia con la vicina stazione FFS”, col grado di consolidamento Risultato intermedio (Ri), che riprende e consolida nel PD la corrispettiva misura I 4.2 del Programma d’agglomerato del Bellinzonese di terza generazione. Tale misura è stata realizzata nella forma di un *Centro di competenza mobilità sostenibile e ferroviaria* (www.moblab.swiss), quale reazione del Cantone e della Città di Bellinzona all’intenzione annunciata dalle FFS nel 2008 di esternalizzare la manutenzione dei carri merci e di trasferire la manutenzione delle locomotive alle Officine di Yverdon. Conseguentemente, la presenza di questa misura nella scheda R/M4 non è più necessaria.

Considerata la situazione descritta, il CdS, il 06.07.2022, ha adottato l’adattamento della scheda R/M4 *Agglomerato del Bellinzonese*, che stralcia la misura “Centro di competenze trasporti e mobilità ferroviaria, Officine FFS (Bellinzona)”. Esso non è impugnabile dai Comuni e dagli enti regionali di sviluppo interessati, in quanto concerne un provvedimento di grado *Risultato intermedio* (art. 14 LST).

1.2 Estratto della scheda

Scheda di Piano direttore

R/M 4



Agglomerato del Bellinzonese

Rete urbana e Mobilità

3. Misure

3.2 Insediamenti

Riferirsi anche alla cartina relativa allo scenario auspicato: Allegato II.

Misura	Fonte	Situazione a PD
<p>Centro di competenza trasporti e mobilità ferroviaria, Officine FFS (Bellinzona)</p> <p>Valorizzazione di un'area lavorativa strategica multifunzionale in sinergia con la vicina stazione FFS.</p>	<p>PAB3 (1.4.2)</p>	<p>Risultato intermedio</p> <p>Misura definita dal COTAB, aggiornata nell'ambito del PAB2, ripresa dal PAB3 e correlata agli indirizzi e alle misure delle schede R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili, R10 Qualità degli insediamenti, e M7 Sistema ferroviario regionale e infine definito tramite le risultanze del Mandato di studi paralleli e del successivo Piano d'indirizzo.</p>

ABBREVIAZIONI

ARE ¹	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
AT	Progetto Alp Transit
ATG	Società Alp Transit San Gottardo SA
CdS	Consiglio di Stato
Da	Grado di consolidamento <i>Dato acquisito</i>
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DT	Dipartimento del territorio
ERSL	Ente regionale per lo sviluppo del Luganese
GC	Gran Consiglio
Ip	Grado di consolidamento <i>Informazione preliminare</i>
LST	Legge cantonale sullo sviluppo territoriale
LPT	Legge federale sulla pianificazione del territorio
OPSR	Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti
OPT	Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio
PAV	Progetto Alto Vedeggio
PD	Piano direttore
PGR	Piano di gestione dei rifiuti
PPCAC	Piano particolareggiato cantonale con autorizzazione a costruire
PR	Piano regolatore
PRIPS	Piano regolatore intercomunale del Piano della Stampa
PTL	Piano dei trasporti del Luganese
PUC	Piano di utilizzazione cantonale
Ri	Grado di consolidamento <i>Risultato intermedio</i>
RIA	Rapporto dell'impatto sull'ambiente
RLst	Regolamento della LST
SAC	Superfici per l'avvicendamento delle colture
SSIC	Società Svizzera Impresari Costruttori Sezione Ticino
UCA	Ufficio dei corsi d'acqua
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
USTRA	Ufficio federale delle strade

¹ ARE è l'acronimo di Bundesamt für Raumentwicklung, comunemente usato nelle tre lingue nazionali per designare l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale.